



Verbale

Consiglio comunale del 20 marzo 2018 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbali delle sedute del 18 dicembre 2017 e 8 gennaio 2018;
2. Dimissioni Consigliere comunale Signor Fieni Marcello;
3. Dimissioni Consigliere comunale Signor Lupi Marco;
4. Aggiornamenti Commissioni Permanenti;
5. **MM N. 42 /2017**
Adozione del Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, lo sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e a favore della mobilità sostenibile;
6. **MM N. 49 /2018**
Richiesta di un credito di CHF 1'330'000.-- occorrente alle opere di estensione e ammodernamento dell'impianto di videosorveglianza della Città di Mendrisio;
7. **MM N. 50 /2017**
Nuovo Regolamento comunale per la promozione economica dei nuclei;
8. **MM N. 55 /2018**
Riordino Archivi comunali. Richiesta di un credito di CHF 800'000.--;
9. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Alliata Darica, Bordogna Massimiliano, Carrara Andrea, Ferrari Mario, Fieni Marcello,
Hoehle Dominik, Manzocchi Gabriele, Pereira Mestre Ricardo.

1	ALBERTALLI Benjamin	27	GEHRING AMATO Françoise
2	ALLIO Alessio	28	GHISLETTA Andrea
3	AOSTALLI Manuel	29	LUISONI Francesca
4	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	30	LUPI Marco
5	BERETTA PICCOLI Luca	31	MERONI Monica
6	BIANCHI Grazia	32	NAVA Giancarlo
7	BIANCHI Marcella	33	PADLINA Gianluca
8	BIANCHI Orio	34	PESTELACCI Luca
9	BORDOGNA Niccolò	35	POLO Alessandro
10	BOSSHARD Vera	36	POLONI Giovanni
11	CALDERARI Tiziano	37	POMA Fabrizio
12	CANONICA Claudio	38	PONTI Gabriele
13	CARRARA Daniela	39	REZZONICO Nicola
14	CARRI Andrea	40	ROBBIANI Massimiliano
15	CERÈ Emiliana	41	ROSSI Davide
16	CERUTTI Massimo	42	ROSSI Matteo
17	COMMENT Florian	43	RUSCA Gualtiero
18	CONCONI Alberto	44	RUSCONI Lorenzo
19	CRIMALDI Vincenzo	45	SISINI Cesare
20	CRIVELLI BARELLA Claudia	46	STANGA Daniele
21	CROCI Andrea	47	STEPHANI Andrea
22	DANIELLI Paolo	48	SUTTER Nadir
23	FITAS Davina	49	TELA Alessandra
24	FOLETTI Flavio	50	TOMMASINI Gian-Paolo
25	FONTANA Tiziano	51	TRENTO Fiorenza
26	FRAPOLLI Stelio	52	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 52 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Presidente Rusconi Lorenzo:

Onorevole Signor Sindaco Carlo Croci, prima di iniziare la seduta di Consiglio Comunale desidero ringraziarla per l'impegno e il senso di responsabilità e abnegazione che ha sempre dimostrato per la nostra amata Città. Non elencherò nessuna opera da Lei portata a termine, per paura di dimenticarne qualcuna e non sarebbe corretto. Comunque l'elenco è lungo! In questi quasi cinque lustri ha dato vita a molteplici progetti e per i quali noi tutti gliene siamo riconoscenti e grati. La volontà di lavorare per la Città di Mendrisio si nota nelle cifre: 840 Messaggi Municipali in 24 anni, 35 all'anno e quasi 3 al mese. Ai comandi dell'Esecutivo ha saputo traghettare negli anni questa Città come un esperto ammiraglio. I cittadini di questo Magnifico Borgo sono passati da ca. 6'000 unità a ca. 14'000, facendo della Città una tra le più grandi e importanti del Cantone. La frase: "Non chiedere al tuo paese cosa può fare per te, ma chiediti cosa tu puoi fare per lui" calza a pennello per Lei, Onorevole Signor Sindaco. Termino il breve intervento con questa frase: "Tante parole non sempre rendono interessanti i discorsi, a volte una sola parola racchiude un profondo significato: grazie di cuore". (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Caro Carlo, posso solo immaginare quale può essere il tuo stato d'animo in questo momento, all'inizio dell'ultima seduta di Consiglio comunale dopo così tanti anni di militanza politica e di lavoro appassionato a favore del nostro Comune. Un Comune che, da Borgo, l'hai portato a diventare la Città di Mendrisio, il polo di riferimento di tutta la regione a sud di Lugano. Ti assicuro che anche per noi Consiglieri comunali del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani questa serata e, per me in particolare questo momento, assumono una connotazione davvero speciale. Non è il caso che, nel porgerti il nostro saluto, mi dilunghi in questa sede sulle opere e sui piccoli e grandi progetti che sotto la tua conduzione e il tuo impulso sono stati realizzati. Quando sono entrato per la prima volta in Consiglio comunale nel 2004, avevi appena oltrepassato la metà della tua lunga attività politica. Durante il percorso, non privo di ostacoli, hai potuto conoscere tantissime persone impegnate che si sono succedute in questo Legislativo, hai visto passare tanti volti e chissà quante volte sei stato sollecitato a spiegare, a rispondere e a chiarire sui più svariati argomenti, assieme ai tuoi colleghi di Municipio. Se devo scegliere un elemento caratterizzante la tua lunga attività di Sindaco, mi permetterò allora di dire che, per molti di noi, sei e resti il Sindaco delle aggregazioni. Quelle con la A maiuscola, studiate e preparate con cura, condivise e plebiscitate con larghissimo consenso da tutti gli ex Comuni oggi diventati i Quartieri della nostra Città. Sei stato il Sindaco di tutti, non solo perché lo dimostrano gli strepitosi risultati elettorali, ma soprattutto per come hai saputo lavorare per Mendrisio, con massima dedizione e professionalità. La creazione della Grande Mendrisio ha aperto una nuova pagina storica del nostro Comune e del nostro territorio, ora tocca a noi continuare sulla via tracciata e far crescere e maturare il senso d'identità e d'appartenenza al nostro Comune, un Comune che ha grandi potenzialità di sviluppo non solo economico, ma anche sociale, culturale, turistico, che è capace di guardare lontano, con fiducia, e che saprà fare scelte coraggiose. Ognuno di noi serba almeno un ricordo speciale con te, magari un incontro conviviale o una riunione particolare, magari a casa tua, nella tua accogliente cantina con quel grande tavolo... che sembra fatto di marmo azzurro! Permettetemi care colleghe e cari colleghi un ultimo ringraziamento, un abbraccio ideale a Carlo da parte del nostro Gruppo: vogliamo ringraziarti anche per il costante sostegno e l'enorme contributo che in questi anni non hai mai fatto mancare al Gruppo e a tutta la sezione del Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani di Mendrisio. Un contributo portato attraverso il dialogo e il confronto, in cui si è percepito forte il grandissimo attaccamento alle nostre istituzioni e, soprattutto, la competenza e una chiarezza della visione d'insieme che ci ha sempre permesso di inquadrare con facilità il nocciolo dei problemi e delle questioni importanti. E mi piace sottolineare anche la fiducia che ci hai sempre dimostrato nella nostra attività politica, lasciandoci quella libertà indispensabile nell'attività di Consiglieri comunali, anche quando magari qualche volta avresti sperato in un approccio diverso su una qualche particolare tematica. In questo modo ci hai permesso di crescere come Gruppo politico, un Gruppo che ha visto negli ultimi anni un grande ricambio generazionale, contraddistinto però dal solito entusiasmo e dall'attaccamento ai valori che caratterizzano la nostra formazione politica. Per questo sono orgoglioso di dirti, per l'ultima volta da capogruppo, che oggi siamo pronti e determinati a prendere il testimone che fra qualche giorno lasceremo dopo così tanti anni e a continuare con impegno e passione, con il dialogo e il confronto corretto con tutti gli altri Gruppi, a lavorare per Mendrisio e per i suoi cittadini. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Francoise:

Uno degli interventi più significativi da questi banchi era iniziato brandendo un piccolo libro dal titolo "Caro sindaco". Un piccolo grande libro sull'immenso valore delle biblioteche, della cultura come strumento di conoscenza ma anche di aggregazione. Al centro di quell'intervento c'era la Filanda. E proprio oggi il cerchio si chiude due volte: perché con il Messaggio Municipale N. 55 /2018 si torna a parlare della Filanda, come casa

dell'archivio storico e degli archivi comunali. Perché questa sera il sindaco Carlo Croci è qui con noi in questa veste per l'ultima volta. Molti di noi lo hanno già ringraziato personalmente, privatamente, pubblicamente. E questa sera lo facciamo a livello istituzionale, dicendo grazie: al di là della diversità di vedute, al di là dei contrasti. In politica occorre anche mettersi in gioco concretamente sul terreno del confronto e sarebbe auspicabile – sempre - contrastare le idee e non le persone. Ma nell'era dell'esasperata personalizzazione della politica il bersaglio "persona" è più diretto e rende mediaticamente. C'è una bella differenza tra fare opposizione ed essere "Neinsager". La prima opzione costa molta più fatica e per essere spendibile politicamente deve essere ragionata e motivata. La seconda fa sempre il suo bell'effetto, rende molto dal profilo pubblicitario. Il ruolo dell'opposizione è più articolato, specialmente quando in gioco c'è la ponderazione del bene comune. Certo, l'opposizione è figlia – e deve essere figlia – di una visione della società e del mondo, di un modello di sviluppo, di un insieme di valori e di principi che contraddistinguono un soggetto politico rispetto ad un altro. La ponderazione degli interessi per il bene comune richiede un'attenta analisi tra il punto di partenza, ossia gli ideali e i principi, e il punto di arrivo, ovvero come traduciamo ideali e principi in pratica politica. E' un processo che richiede lavoro, confronto, conoscenza, capacità di ascolto. Chi non ascolta e non vuole ascoltare resta chiuso nelle proprie certezze, che auto alimenta in continuazione rifiutando un dialettico confronto. In politica gli ideali devono essere il sestante dell'azione pubblica e politica. E bisogna anche provare a volare vicino al sole correndo il rischio di scottarsi le ali. Per un'idea, un progetto, una visione. Solo stando fermi sulle proprie certezze non si sbaglia mai. Ma così non ci si avvicina neppure al sole. E di sicuro non s'impara a vedere il mondo da dove nasce la luna, con modalità, prospettive e occhi profondamente diversi rispetto all'aridità e alla mancanza di generosità e onestà che non riconosce agli avversari né meriti oggettivi, né tantomeno l'onore delle armi. Noi li abbiamo sempre riconosciuti. E a Carlo Croci, così come alle donne e agli uomini che vorranno contribuire a fare evolvere Mendrisio con un confronto leale e aperto, diciamo Grazie. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

A nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali ringrazia il Sindaco Carlo Croci per il lavoro svolto a favore della comunità e per il tempo dedicato alla cosa pubblica. Afferma che il suo Gruppo ha sempre avuto un approccio critico ma costruttivo per il bene di Mendrisio, malgrado i punti di vista non sempre posizionati nella stessa direzione. Si è però quasi sempre trovato un accordo per il bene di Mendrisio. Ricorda che ci sono stati momenti emozionanti, dibattiti accesi, ma sempre e solo per il bene della nostra Città. Questo ha fatto crescere tutti in un sistema di milizia proporzionale, dove le opinioni di tutti contano. La libertà e la democrazia sono floride a Mendrisio e questo è un vero successo. Termina ringraziando il Sindaco Carlo Croci per il lavoro svolto a favore della comunità.

Consigliere Stephani Andrea:

Interviene scusandosi perché, a differenza del solito, non ha preparato un intervento scritto: si è trovato in difficoltà, poiché la partenza del Sindaco è un argomento ostico e importante. Si sente in imbarazzo a trovare le parole giuste per non essere retorico e non sembrare ipocrita, e di fronte ai numeri impressionanti ricordati dai suoi colleghi nei precedenti interventi: queste cifre fanno paura perché ventiquattro anni corrispondono ai due terzi della sua vita e per questo gli riesce difficile citare un Messaggio Municipale in particolare, un cambiamento, una trasformazione, un argomento anche solo che possa contraddistinguere tutti questi anni di militanza nell'Esecutivo. Di fronte a questo imbarazzo ha provato a darsi una definizione di cosa significa "essere sindaco" per cercare di trovare le parole giuste da esprimere questa sera. Forse non tutti sanno cosa etimologicamente significhi la parola "sindaco". Un re regna, un amministratore amministra, e un sindaco? Sindaca? No. Quindi ha cercato nelle altre lingue nazionali una

motivazione. In tedesco il "Bürgermeister" è il signore o il padrone della Città; in francese il "maire", il major la persona più grande della Città. E' quindi rimasto il dubbio sull'etimologia della parola "sindaco". Facendo una ricerca su Wikipedia, ha scoperto che si tratta di una parola greca che è l'unione di "σύν" (che significa "con") e δίκη (che significa "giustizia"). Ritene che questa sia la definizione più bella e il miglior complimento che come Gruppo dei Verdi possano fare. Sindaco significa quindi "colui che amministra assieme con giustizia e ponderatezza". Chiede che gli si passi l'onore delle armi. Afferma che se c'è una qualità che tutti riconoscono a Carlo Croci è la capacità di ascolto, di mediazione e la forza trainante che ha dimostrato in tutti questi anni. Spiega che sono tutte caratteristiche necessarie per un consenso attorno al progetto aggregativo. Ricorda che è stato il Sindaco del passaggio almeno formale dal Borgo alla Città, è stato colui che meglio ha saputo interpretare la parola "sindaco" e quindi per antonomasia come anfitrione e mecenate. Probabilmente fra qualche anno Carlo Croci sarà sinonimo di sindaco. Auspica di non essere stato troppo fuori tema. Aggiunge i suoi personali saluti e quelli del suo Gruppo e i ringraziamenti per quanto fatto in questi anni e chiude con il titolo di un libro di Tiziano Terzani che vuole essere un augurio per Carlo Croci: "La fine è il mio inizio".

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene spiegando che conosce Carlo Croci dal 1992, da quando cioè è entrato per la prima volta in Consiglio comunale con il suo Gruppo. Erano quattro rappresentanti, poi nel tempo sono scesi a due, per poi raggiungere anche i dodici Consiglieri comunali. Ricorda come non è stato facile: nei primi mesi e i primi anni hanno interpretato la politica come "attacco alle persone", anche se però, personalmente, il suo modo di far politica in seno alla Lega dei Ticinesi non è cambiato. Ha però compreso il ruolo del Sindaco e quello del Municipale, avendo fatto parte dell'Esecutivo. Fare politica è un impegno che non è limitato unicamente alle ore di riunione del Municipio o del Consiglio comunale, ma l'impegno si protrae anche la sera, come pure la domenica o nei giorni festivi. Molti non lo comprendono, quando parlano dei redditi troppo elevati dei Municipali o dei Consiglieri di Stato. Ritene che molte persone dovrebbero comprendere cosa significa l'impegno di chi si occupa della politica con il cuore e Carlo Croci ha dimostrato di impegnarsi con cuore e con un cuore che batte sempre forte. Lo ringrazia; riconosce di aver avuto, lui e il suo Gruppo, molti screzi e afferma che sicuramente li avranno anche in futuro con il suo successore, indipendentemente dal credo politico. Ma si augura che in questo senso ci sia una bella campagna politica e, anche se non sarà facile, che si possa fare tanto quanto fatto da Carlo Croci.

Sindaco Croci Carlo:

Ringrazia tutti i Gruppi politici e tutte le persone che hanno voluto manifestare un sentimento positivo nei suoi confronti. In accordo con il Presidente del Consiglio comunale rinvia il saluto alla conclusione della seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbali delle sedute del 18 dicembre 2017 e 8 gennaio 2018

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione dei verbali inerenti le sedute del 18 dicembre 2017 e 8 gennaio 2018, **che sono approvati con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Fieni Marcello

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 51.

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Fieni Marcello, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Fieni Marcello, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Fieni Marcello.

III. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Lupi Marco

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Lupi Marco, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione e prende la parola il Consigliere Poloni Giovanni.

Consigliere Poloni Giovanni:

Desidera ringraziare a nome del Gruppo il Consigliere comunale Lupi Marco per l'impegno profuso per la cosa pubblica in queste due Legislature. Si augura che possa rimanere vicino alle attività sia del Partito e del Comune.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Lupi Marco, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Lupi Marco.

Il numero dei Consiglieri comunali è sceso a 50.

IV. TRATTANDA

Aggiornamenti delle Commissioni Permanenti

Il Presidente chiede ai Gruppi se vi sono aggiornamenti per le Commissioni permanenti.

Consigliere Danielli Paolo:

Interviene chiedendo, a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani, le seguenti modifiche: in sua sostituzione nella Commissione della Gestione propone il Consigliere Aostalli Manuel.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene chiedendo, a nome del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti, le seguenti modifiche: in sostituzione della Consigliera Alliata Darica in Commissione delle Petizioni propone il Consigliere Allio Alessio.

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene chiedendo, a nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali le seguenti modifiche: in sostituzione del Consigliere Lupi Marco in Commissione delle Petizioni propone il Consigliere Calderari Tiziano.

Le proposte dei Gruppi Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani, del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti e del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani liberali sono accolte tacitamente.

Le Commissioni della Gestione e delle Petizioni sono così composte:

Commissione della Gestione	AOSTALLI Manuel	BATTAGLIA RICHI Evelyne
	CERUTTI Massimo	CRIVELLI BARELLA Claudia
	FRAPOLLI Stelio	GEHRING AMATO Françoise
	PADLINA Gianluca	POLONI Giovanni
	PONTI Gabriele	ROBBIANI Massimiliano
	ROSSI Davide	

Commissione delle Petizioni	ALLIO Alessio	BORDOGNA Niccolò
	CALDERARI Tiziano	CARRARA Daniela
	COMMENT Florian	CONCONI Alberto
	FITAS Davina	MERONI Monica
	NAVA Giancarlo	POMA Fabrizio
	TRENTO Fiorenza	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni.

V. TRATTANDA**Adozione del Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, lo sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e a favore della mobilità sostenibile**

Il Presidente richiama il MM N. 42 /2017 e il rapporto della Commissione della Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Comment Florian.

Consigliere Comment Florian:

Il Regolamento comunale che siamo chiamati ad approvare deve permettere di proteggere maggiormente l'ambiente, lavorando su tre pilastri: l'efficienza energetica, lo sfruttamento delle energie rinnovabili indigene e la mobilità sostenibile. Tramite l'erogazione di incentivi, la Città intende dare un impulso supplementare ai privati (cittadini o proprietari) per ottenere risultati concreti, per esempio nella diminuzione del consumo energetico. Rispetto alla situazione attuale, un aumento di CHF 100'000.-- è preventivato per finanziare le misure. Questo aumento è finanziabile tramite il Fondo Energie Rinnovabili, ciò che permette di non incidere negativamente sui costi di gestione della Città. Elemento importante viste le proiezioni finanziarie per i prossimi anni. Tornando alle misure, senza elencare tutti gli incentivi, sembra importante per il Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti che la mobilità sostenibile sia presa in seria considerazione dal Municipio nell'elaborazione dell'Ordinanza relativa agli importi minimi e massimi, che seguirà l'approvazione a questo Messaggio Municipale e del regolamento. Infatti, visti i problemi di mobilità che conosce il Ticino e le sue conseguenze negative (oltre all'inquinamento non dimentichiamo il tempo perso nelle colonne!), un miglioramento in questo ambito permetterebbe di migliorare anche la qualità di vita quotidiana della popolazione. Ragion per cui una mozione era stata depositata da 3 membri del mio Gruppo per erogare dei sussidi per gli abbonamenti arcobaleno anche agli adulti. Mozione che dovrebbe essere demandata stasera ad una Commissione. Dopo questo breve intervento, ringrazio per l'attenzione e annuncio che il Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti sosterrà il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Sono molte le sfide che noi, donne e uomini del 21. secolo, dovremo affrontare: tra queste quella dell'utilizzo delle risorse fondamentali per la vita: suolo, acqua, energia. Risorse presenti in grande quantità sulla terra ma non inesauribili, tranne forse l'energia che ci viene dal sole, che dovrebbe continuare a brillare per i prossimi 5 miliardi di anni. Si tratta di temi di valenza mondiale ma che toccano anche il nostro Paese, il nostro Comune, ogni singolo cittadino e cittadina. Anche per i temi in discussione stasera ognuno è chiamato a fare la propria parte: gli Stati, cercando accordi, che però faticano a trovare, volti a ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente, la Confederazione perseguendo i principi della Strategia energetica 2050 basata sostanzialmente sull'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il Cantone sostenendo e promuovendo tale politica, il Comune aiutando i propri cittadini ad assumere comportamenti virtuosi per quanto riguarda il consumo di energia negli edifici e la mobilità e le singole persone infine, facendo propri tali comportamenti per tendere alla Società a 2000 Watt. Queste politiche avranno successo se riusciranno a indurre gradualmente ma importanti cambiamenti di abitudini nella popolazione, abitudini che non è facile abbandonare. Molte persone, anche sensibili alle questioni ambientali, manifestano una certa resistenza a causa della difficoltà, da una parte a rinunciare a qualche vantaggio, come avere la macchina sempre a disposizione, dall'altra a far fronte ai costi per il miglioramento dell'efficienza energetica della propria casa o per la realizzazione di impianti di produzione di energia solare. Le misure già adottate dal Comune e ricordate nel Messaggio Municipale sono apprezzabili, ma per raggiungere risultati più incisivi vanno rafforzate: un passo nella giusta direzione sono gli incentivi in discussione stasera volti, da una parte a ridurre il fabbisogno di energia, in modo che aumenti la quota coperta con le fonti energetiche rinnovabili indigene, e dall'altra a favorire l'utilizzo del trasporto pubblico. Come si può leggere anche nel Messaggio Municipale "la strada da percorrere è ancora lunga (...) e non si può abbassare la guardia": crediamo che lo sforzo che cittadini e cittadine sono invitati a fare vada sostenuto con incentivi che, per essere efficaci, devono essere importanti, in ambito sia di

efficienza e risparmio energetico sia di mobilità sostenibile. Oggi a Mendrisio il fotovoltaico (AIM e privati) copre il fabbisogno di circa 550 economie domestiche; con il credito che abbiamo votato a gennaio si arriverà a oltre 730 senza contare gli impianti che realizzeranno i privati, anche grazie agli incentivi. È dunque molto probabile che nel giro di pochi anni arriverà a coprire il fabbisogno di oltre 1000 economie domestiche. Il potenziale in una regione ricca di sole come la nostra è grande e si parla di progressi formidabili nei prossimi anni riguardo all'efficienza dei pannelli fotovoltaici. Mi permetto allora di fare un appello per l'acquisto di quote "Sole per tutti" a chi non ha la possibilità di installare sul proprio tetto pannelli fotovoltaici: l'acquisto di una o più quote di energia prodotta da impianti fotovoltaici va a ridurre in proporzione la bolletta energetica: per la durata di 10 anni (o 20, secondo il contratto) le AIM forniranno infatti, in deduzione dal consumo rilevato dal contatore, una produzione annua di 1000 kWh di energia elettrica per ogni quota acquistata. Il cliente sarà considerato come autoproduttore di energie rinnovabili per la quota di impianto solare acquistata. Per la corrispondente quota di produzione è pertanto esonerato dal pagamento dell'utilizzazione della rete, dei tributi legali e delle ulteriori eventuali tasse. Insomma conviene pure. L'offerta è rivolta sia ai proprietari sia agli inquilini.

Il nostro Gruppo voterà con convinzione il Messaggio Municipale N. 42 /2017. (trascrizione del testo originale)

Il numero di Consiglieri è asceso a 51.

Consigliere Ghisletta Andrea:

Mi riallaccio in modo puntuale all'appello della collega Grazia Bianchi e al passaggio del Messaggio Municipale dove si cita il progetto "Sole per tutti". Se quanto fatto finora da Mendrisio in quanto a informazione e sensibilizzazione della cittadinanza è certamente da lodare, come si può evincere da questa prima valutazione che ci è sottoposta, ritengo che le critiche costruttive possano essere utili per migliorarsi. In una delle scorse sedute di Consiglio comunale, il Capo Dicastero Marco Romano ha sottolineato quanto il potenziale per il progetto "Sole per tutti" e la relativa comunicazione fosse purtroppo limitato. Qualche margine di miglioramento, secondo noi, però c'è. Vi invito a visitare la pagina dell'omologa iniziativa "Sunraising" nella Città di Berna (www.sunraising.ch) e a confrontarla con quella di Mendrisio nel sito delle AIM. Tra le tante cose, Sunraising implementa una grafica più accattivante e coordina la sua comunicazione con attività sul territorio, con una newsletter e sul mondo social, si pone obiettivi pubblici (ad esempio, un numero di quote da vendere entro l'anno 2018) e prevede anche pacchetti di quote regalo. Ma, soprattutto, comunicando attentamente quali progetti sono stati implementati nella città e quali progetti sono in via di finanziamento, il cittadino in cerca di informazioni ha la sensazione che partecipando può contribuire concretamente a una svolta ecologica della produzione elettrica. Nella pagina di Mendrisio, il cittadino troverà sì le informazioni di base necessarie, ma con una freddezza e in modo scarno, che non invogliano certo a partecipare. E questo seppur l'impegno concreto in uno dei due progetti è sostanzialmente equivalente! Comprendo che le dimensioni di Città come Berna e Mendrisio siano differenti, però credo che alcuni accorgimenti comunicativi possano essere ripresi con successo anche nel nostro Comune. Inoltre trovo che per progetti di questo tipo si dovrebbe riflettere su un coinvolgimento più ampio, a livello intercomunale o addirittura cantonale. Grazie per l'attenzione!

Chiaramente voterò a favore del Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poma Fabrizio:

Intervengo a nome del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sul Messaggio Municipale N. 42 /2017 riguardante il Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, lo sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e a favore della mobilità sostenibile. Il nostro Gruppo prima di tutto vuole complimentarsi con il Municipio per aver elaborato e presentato questo Messaggio Municipale, sicuramente un compito non facile, ma che ancora una volta dimostra gli sforzi in ambito ambientale e per aver rispettato quanto già prospettato nel documento Strategie Mendrisio 2030. Il Messaggio Municipale e di conseguenza il Regolamento si pongono nei suoi obiettivi di incentivare le energie rinnovabili degli edifici ma anche la mobilità sostenibile. Questi incentivi sicuramente potranno dare l'opportunità a tanti cittadini ma anche a società e industrie operanti sul territorio, di passare dalle parole ai fatti, cioè di investire maggiormente e in modo concreto e incisivo nelle energie rinnovabili. D'altronde, investendo in questo settore, anche il nostro Comune e i suoi cittadini potranno così essere parte integrante di un cambiamento necessario della politica energetica, un cambiamento già deciso anche a livello federale con l'approvazione da parte del popolo dell'iniziativa Energia 2050. Non entro nel merito dei singoli incentivi. Il Messaggio Municipale è preciso ed esauriente in tal senso. Mi sembra giusto rimarcare, inoltre, che il Messaggio Municipale che andremo a votare questa sera non include solo degli incentivi sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, ma anche sulla mobilità sostenibile, tramite incentivi per acquisto abbonamenti Arcobaleno, incentivi per acquisto biciclette elettriche e anche degli incentivi per studi di mobilità per aziende che operano sul territorio. Siamo convinti che adottando il regolamento in questione, sicuramente contribuiremo in modo chiaro da una parte ad un risparmio energetico e dall'altra anche sulla qualità dell'aria e sull'ambiente in generale.

Porto pertanto l'adesione unanime del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 42 /2017 così come presentato.
(trascrizione del testo originale)

Consigliera Carrara Daniela:

Porta i ringraziamenti al Municipio da parte del Gruppo dei Verdi per il Messaggio Municipale in questione: si tratta di un ulteriore passo importante. Auspica che darà seguito ad altri incentivi e ad altre possibilità per il benessere del paese.

Consigliere Ponti Daniele:

Porta l'adesione del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali a questo Messaggio Municipale stilato in modo preciso e oggettivo, con obiettivi di tutto rispetto per il futuro e la qualità di vita di tutti gli abitanti. Spera che i cittadini rispondano "presenti" a questo invito e che si dotino tutti, o almeno nella maggior parte, di pannelli solari in modo da migliorare la qualità della vita di tutta la Città.

Sindaco Croci Carlo:

Ringrazia tutti i Gruppi per l'adesione a questo Messaggio Municipale. Non ne ripete i contenuti perché sono facilmente riassumibili. Nell'art. 2 "beneficiari" vi sono i tre grandi capitoli: la promozione dell'efficienza energetica, la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili e la promozione della mobilità sostenibile e della mobilità aziendale. Complessivamente sono dieci manovre d'incentivo attraverso le quali si cerca di dare così un punto di riferimento chiaro ai cittadini in modo che possano orientarsi su tutte quelle che sono le possibilità date dai regolamenti comunali per accedere ai contributi con finalità d'incentivazione ecologica. Afferma che un punto aperto di questo Messaggio Municipale è quello relativo agli importi minimi e massimi indicati nei dieci incentivi, che, all'art. 7, sono indicati per ogni capitolo. Si permette di interpretare l'unanimità di questo

Consiglio comunale nel voler approvare il Messaggio Municipale, inteso a non lesinare sforzi in materia. Ma ciò sarà compito dell'Esecutivo. Ritiene che il chiaro messaggio politico che scaturisce dai banchi del Consiglio comunale sia quello di interpretare questi incentivi nella misura massima indicata all'art. 7. Con questa considerazione ringrazia tutti i Gruppi per le valutazioni espresse, per l'apprezzamento e l'approfondimento che è stato fatto anche in Commissione della Gestione e ringrazia per l'adesione.

Municipale Romano Marco:

Afferma che non è uso di un collega di Municipio intromettersi negli affari di un altro Dicastero, ma essendo giunte delle domande molto specifiche relative al progetto "Sole per tutti" si permette di portare alcuni elementi di riflessioni. Condivide quanto indicato nella conclusione dell'ultimo intervento ("si può e si deve fare di più") e ritiene che si debba assolutamente generare una dinamica positiva attorno a questo e ad altri progetti simili. Rileva che la volontà di andare in questa direzione c'è, come anche il segnale che l'accettazione da parte del Legislativo sia unanime. Auspica vivamente che sia anche compreso dalla popolazione. Per quel che concerne il progetto "Sole per tutti", indica che vi erano a disposizione 180 acquistabili; all'inizio di gennaio 2018 ne sono state vendute 84 quote (per essere onesti un altissimo numero di queste 80 quote è stato acquistato verso la fine dell'anno da un privato per fare un'azione di sensibilizzazione all'interno della propria struttura - non si tratta pertanto di 80 realtà che si sono attivate, ma molte di meno). La speranza è che questo trend positivo che è stato recepito da un grande acquirente lo si possa ritrovare anche nel corso di quest'anno e che vi siano altre realtà che si interessino. Per quel che concerne l'aspetto pubblicitario, riconosce che il sito web delle AIM è istituzionale e quindi non è comparabile a quello indicato nell'intervento del Consigliere Ghisletta Andrea. Servirebbero i mezzi per crearne uno dedicato a questo tema e sganciarlo così dai canoni istituzionali. Ricorda che la promozione è più rapida sull'app delle AIM. Si chiede quanti cittadini e quanti Consiglieri comunali conoscano l'app che fornisce una serie di formazione molto interessanti. Pone l'accento sul fatto che sono stati trasmessi con le fatture, in due occasioni, dei volantini informativi con una grafica accattivante. L'idea legata all'intervento della Consigliera comunale Grazia Bianchi, con l'adesione a questa promozione, il Comune offre agli utenti la possibilità di pagare meno. La speranza era che il cittadino, legato anche a dinamiche di portafoglio, cogliesse con entusiasmo di approfondire questa possibilità. Afferma che sono giunte delle richieste, ma pochi hanno sottoscritto il progetto "Sole per tutti". Ricorda che sono state fatte quattro grosse inserzioni sull'Informatore, che è sicuramente un veicolo di promozione all'interno del territorio comunale, e sono stati stampati altri 1'000 flyer oltre ai 10'000 inseriti nelle bollette, e distribuiti in varie occasioni. Informa che tutto questo ha generato costi per circa CHF 10'000.--. Ritiene che mettendo a disposizione più risorse si potrà fare più pubblicità. Ricorda che la volontà c'è sicuramente, ma oggettivamente quella che va creata è una dinamica positiva. La scelta dei cittadini può influenzare positivamente anche gli altri. Auspica vivamente che tra il 2018 e il 2019 si generi questa situazione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 42 /2017, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, lo sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e a favore della mobilità sostenibile, come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. Il Regolamento entra in vigore il 1° luglio 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 42 /2017.

VI. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 1'330'000.-- occorrente alle opere di estensione e ammodernamento dell'impianto di videosorveglianza della Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 49 /2018 e i rapporti:

- della maggioranza della Commissione della Gestione, che ne raccomanda l'accettazione;
- della minoranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda il rinvio al Municipio.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola Consigliere Robbiani Massimiliano.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Con il mio intervento porto l'adesione del Gruppo Lega, UDC e Indipendenti al Messaggio Municipale relativo alla richiesta di un credito di CHF 1'300'000.-- destinato alle opere di estensione e ammodernamento dell'impianto di videosorveglianza della Città. La nostra è un'adesione convinta e incondizionata ad un'iniziativa del Municipio che va esattamente nella direzione da noi auspicata. La sicurezza sul nostro territorio è fondamentale per permettere a tutti i cittadini di sentirsi tranquilli a casa propria e nelle vie della Città. Sicurezza e prevenzione sono da sempre due obiettivi che la Lega ha voluto raggiungere. Utilizzare tutti i mezzi anche tecnici che sono a disposizione va dunque in questa direzione e noi lo condividiamo. La tecnologia proposta dal Municipio per completare e ammodernare il sistema di videosorveglianza di Mendrisio è fra le migliori sul mercato e permette senza ombra di dubbio di migliorare il controllo, la prevenzione e anche la ricerca degli autori di crimini. Sarà anche esteso il territorio di sorveglianza così da rendere ancora più sicura la nostra Città. Inoltre, ciò favorirà la collaborazione con altri Enti pubblici quali la Polizia cantonale e le Guardie di confine nella lotta al crimine. Ci mancherebbe che un Gruppo come il nostro, favorevole alle chiusure notturne dei valichi secondari e a maggiori controlli alle frontiere, non accettasse questa proposta. Non condividiamo assolutamente le preoccupazioni dei relatori di minoranza sulle presunte violazioni della privacy: la sicurezza viene prima di qualsiasi cosa e preferirvi la privacy è inaccettabile, tanto più che i regolamenti previsti per queste situazioni permettono di evitarli. L'obiettivo di una videosorveglianza all'altezza è la sicurezza e la protezione, non l'intrusione nella privacy degli onesti cittadini. Sulla sicurezza il nostro Gruppo non bada e non baderà mai a spese. Il credito richiesto con questo Messaggio Municipale è importante e ce ne rendiamo ben conto, ma sulla sicurezza non si scherza. Condividiamo perciò gli intendimenti del Municipio in termini di videosorveglianza, concepita per aumentare la tranquillità dei cittadini di Mendrisio e approviamo il Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Rossi Davide:

Negli scorsi anni con il collega Alessandro Polo abbiamo interrogato il Municipio sulla situazione della videosorveglianza nella Città di Mendrisio. Nell'interrogazione del mese di giugno 2015 si chiedeva all'Esecutivo lo stato del sistema e se era previsto un ampliamento della copertura. Nell'agosto 2015 rispondeva con una prima proposta di ampliamento che prevedeva l'installazione di numerose videocamere ma non era stata ancora verificata la fattibilità tecnica e finanziaria del progetto. La videosorveglianza nella Città di Mendrisio è nata tra il 2005 e il 2008 e già oltre dieci anni fa si pensava ad un futuro ampliamento della stessa. Negli anni a seguire il progetto ha preso sempre più forma e concretezza fino a giungere al Messaggio Municipale N. 49 /2018 che siamo chiamati a votare questa sera. Benessere, libertà e sicurezza sono elementi fondamentali per la crescita sociale e tocca all'Ente pubblico assicurare queste condizioni quadro che permettano a questi valori di svilupparsi e consolidarsi. Uno degli obiettivi dell'ampliamento della videosorveglianza è quello di migliorare il concetto di Polizia di prossimità, così da permettere di dare risposte efficaci al cittadino e disincentivando l'opportunità di delinquere. Il Municipio vuole implementare un sistema in grado di portare valore aggiunto, non solo memorizzare immagini provenienti dalle inquadrature e conservarle per la durata di 10 giorni, ma bensì un sistema che possa interpretare quanto ripreso e metterlo a disposizione per altri scopi e sistemi più avanzati. Un esempio concreto sono le videocamere con la funzione "lettura targa" che collezionano e memorizzano le informazioni lette in una banca dati protetta e permettono ricerche mirate, emissione di allarmi al passaggio di una determinata targa indicata quale prioritaria e molto altro ancora. L'estensione del sistema di videosorveglianza che andremo a votare questa sera coprirà tutti i luoghi strategici importanti per la Polizia. Luoghi che sono stati valutati dal Comando della Polizia Comunale di Mendrisio e che poi in sede di Commissione della Gestione abbiamo aumentato anche per i Quartieri "strategici" di Ligonetto e Salorino. Per il momento rimangono senza una telecamera in loco i Quartieri di Tremona e Meride, purtroppo questo è dovuto a motivi tecnici della rete informatica (principalmente per l'assenza della fibra ottica), ma grazie alle installazioni presenti sugli assi principali anche le possibili vie di fuga di questi saranno videosorvegliate. Grazie a questo ampliamento tutta la rete stradale in entrata e uscita della Città è controllata e in caso di necessità le Autorità competenti avranno la possibilità di accedere al sistema e avere delle risposte in un ragionevole lasso di tempo. Inoltre se alla fine del progetto rimarrà disponibilità economica si acquisterà anche una telecamera mobile che all'occorrenza verrà spostata nei punti necessari. Anche la privacy del cittadino è stata valutata attentamente dalla Commissione e per la maggioranza è sufficientemente tutelata. Nella Città di Mendrisio sono in vigore:

- Regolamento Comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale della Città di Mendrisio.
- Ordinanza Municipale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale della Città di Mendrisio

Tengo a precisare che per accedere alla videosorveglianza c'è una prassi ben regolamentata che permette solo alle persone autorizzate la visione delle immagini. Nessuno può avere accesso senza la suddetta autorizzazione.

Con questo mio intervento porto l'adesione della maggioranza del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 49 /2018. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cerutti Massimo:

Un Messaggio Municipale a colpo d'occhio di CHF 1'330'000.- sulla videosorveglianza della Città di Mendrisio sembrerebbe esagerato, quando invece, leggendolo in dettaglio, è un Messaggio Municipale, appoggiato in corpore dal mio Partito, non solo per una sicurezza di prossimità 24 ore su 24.

In Commissione della Gestione abbiamo richiesto i seguenti dettagli di spesa:

1 – Riassumendo	
Il costo di nuove telecamere = 14	CHF 186'200.-
+ adeguamento delle 8 esistenti	CHF 92'800.-
Estinzione di telecamere esistenti in funzione dal 2008	CHF 12'600.-
Adeguamento impianti autosili	CHF 65'600.-
+ nuove telecamere	CHF 23'100.-

Totale	CHF 380'300.-
	=====

2 – La parte preponderante di questo intervento è l'adeguamento per la rete informatica denominata "Autostrada Informatica" che è un'opera necessaria per sistemi di connessione con l'Ente case anziani e la necessaria distribuzione dei servizi informatici alla maggior parte delle sedi comunali presenti sul territorio, che necessitano di un aggiornamento e potenziamento della velocità, pari a un costo di CHF 691'000.-,

3 – Gli altri costi sono, come di regola, per il progettista e gli imprevisti, pari a CHF 110'000.-

I tre Commissari del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali della Commissione della Gestione (Giovanni Poloni, Gabriele Ponti e il sottoscritto) invitano il Lodevole Municipio, al momento della delibera del progetto, (derivante dal concorso pubblico che metterà in concorrenza i fornitori), all'attenzione nel poter inserire una telecamera mobile la quale potrà essere spostata nei Quartieri di confine e in altri punti sensibili del Comune di Mendrisio. Pertanto invito codesto Consiglio Comunale ad approvare il seguente Messaggio Municipale non solo a favore del nostro corpo di Polizia, sempre molto efficace sul territorio e attento alla privacy di ogni singolo cittadino, ma bensì anche a favore di tutta l'Amministrazione Comunale e Case Anziani dotandole di un approccio tecnologico denominato "autostrada Informatica".

Alla luce di quanto sopra evidenziato, darò il mio consenso al voto di questo Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Padlina Gianluca:

Intervengo quale relatore del rapporto di minoranza sul Messaggio Municipale N. 49 /2018 relativo alla richiesta di un credito di CHF 1'300'000.- occorrente alle opere di estensione e ammodernamento dell'impianto di videosorveglianza della Città di Mendrisio. Anticipo subito la conclusione del rapporto di minoranza, che è quella di proporre il rinvio del Messaggio Municipale all'Esecutivo comunale, con l'incarico di procedere ad alcuni approfondimenti e, contestualmente alla presentazione di un progetto di nuovo regolamento per l'impiego della videosorveglianza sul territorio della nostra Città. Proposta di rinvio che non deve assolutamente essere strumentalmente letta come una possibile critica al Capo Dicastero di riferimento o meno che mai alla nostra Polizia, entrambi sempre oggetto di elogio da parte del sottoscritto in tutte le occasioni che si sono presentate. Chiarito che stiamo parlando di un tema molto specifico e tecnico, le ragioni che stanno alla base di questa proposta sono molteplici ma, essenzialmente, sono da ricondurre al fatto che la questione a sapere se quello proposto sia effettivamente il modello migliore possibile di videosorveglianza per la nostra città, non ha, a mio giudizio, potuto trovare una risposta chiara, univoca e convincente. In particolare ciò è dovuto al fatto che l'esame commissionale ha sì permesso di approfondire il contenuto e i costi della proposta contenuta nel Messaggio Municipale ma non quello di vantaggi e svantaggi di eventuali possibili alternative meno costose. Trattandosi di un investimento estremamente oneroso, ben CHF 1'330'000.--, che per altro corrisponde quasi al triplo di quello previsto nel Piano delle Opere Prioritarie e nel Piano Finanziario 2016-2023, un approfondimento appare doveroso, a maggior ragione ritenuto che non sussiste alcuna urgenza a procedere con l'investimento. Valutazione questa che poggia su due elementi distinti che sono a) l'evoluzione positiva, in costante diminuzione, del numero dei reati commessi sul territorio comunale e b) il fatto che la continuità del servizio assicurata dall'impianto esistente è

garantita per un arco di tempo sufficientemente ampio, come per altro indicato nel messaggio stesso. Ciò posto, la proposta contenuta nel Messaggio Municipale è quella di procedere all'acquisto di 14 videocamere di ultima generazione, ad altissima risoluzione e dotate della tecnologia per il rilevamento automatico delle targhe dei veicoli, per complessivi 13'300.- CHF al pezzo. Investimento che, per poter funzionare, richiama pure un ampliamento della rete informatica, chiamata a supportare un flusso di video ad alta definizione ed informazioni superiore alle sue attuali capacità. Il tutto per finire per disporre di una rete di videocamere dalla quale resterebbero esclusi alcuni Quartieri e che, sostanzialmente, sarebbe limitata a sorvegliare unicamente i principali snodi viari. L'alternativa che poteva entrare in linea di conto e che con il rinvio del Messaggio Municipale potrebbe essere oggetto di valutazione è quella di optare per telecamere tecnologicamente meno avanzate e dunque meno costose, in modo da poterci permettere una distribuzione più capillare sul territorio comunale. Tutto evidentemente dipende da quale sia concretamente la minaccia che si vuole contrastare e gli effetti che si vogliono ottenere. Qui inevitabilmente diventa di attualità la questione a sapere se sia effettivamente necessario ed imprescindibile per la nostra Città dotarsi del sistema di rilevamento automatico delle targhe dei veicoli. E, se del caso, per farci che cosa? A quali condizioni? Con quali garanzie? Se in sede commissionale le indicazioni fornite sono state quelle per cui, comunque le informazioni non sarebbero state conservate oltre un determinato lasso di tempo (per altro ancora da definire). Nel Messaggio Municipale si parla invece di memorizzare le informazioni, redigere statistiche, procedere a ricerche mirate, ecc. In tutta evidenza, su questo fronte, di chiarezza allo stato attuale non ve n'è ancora abbastanza ed in allegato al Messaggio Municipale sarebbe stato lecito attendersi la presentazione delle basi legali indispensabili per l'esercizio di un simile impianto che, è bene ricordarlo, comporta una lesione importante della privacy e dei diritti fondamentali delle persone. Se per l'impiego degli strumenti tecnologici a disposizione per la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni sono date condizioni molto precise e rigorose – come ad esempio un chiaro catalogo dei delitti per i quali l'impegno di questi mezzi può entrare in linea di conto - che sono codificate in un'apposita Legge federale (la Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni; LSCPT; RS 780.1), analoghe disposizioni dovrebbero essere previste anche per l'impiego del rilevamento automatico delle targhe tramite videosorveglianza. Regole chiare, limiti chiari, garanzie chiare, che purtroppo attualmente non ci sono state presentate. Rinvio per il resto dei dettagli al rapporto in vostro possesso, formulo l'invito a tutti voi gentili Colleghe e egregi Colleghi a voler sostenere la proposta di rinvio del Messaggio Municipale nei termini indicati nel dispositivo di risoluzione proposto. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Come precisato nelle prime battute del rapporto di minoranza stilato dal collega Padlina Gianluca, che ringrazio, non si tratta in alcun modo di mettere in discussione l'importanza del valore della sicurezza. Neppure si contesta la necessità che Mendrisio continui ad avere un proprio impianto di videosorveglianza e che mezzi e strumenti vetusti vengano sostituiti. Il rapporto di minoranza, sostenuto da Insieme a Sinistra, mette piuttosto in discussione il modello di videosorveglianza, non solo per quanto riguarda il rapporto qualità/prezzo del sistema, ma anche in relazione alla minaccia per la sicurezza e l'ordine pubblico e tenuto conto della diminuzione dei reati commessi sul territorio comunale, come ben indicato nel rapporto. Un dato positivo che illustra anche l'efficacia dell'azione della Polizia riconosciuta anche da Insieme a Sinistra. C'è un altro elemento centrale che richiede la massima attenzione e a cui siamo molto sensibili: la tutela della sfera personale, la gestione e la conservazione dei dati. Come ha fatto notare il collega Padlina Gianluca - citando il Dipartimento federale di Giustizia e Polizia che richiama la relazione tra la gestione dei dati personali e i diritti fondamentali - la questione della privacy deve essere ulteriormente approfondita. La videosorveglianza è ormai una componente della vita quotidiana anche

in Svizzera. Generalmente rassicura la popolazione. La sua efficacia, tuttavia, non è assoluta. Ma intanto i cittadini accettano passivamente un'intrusione nella loro sfera privata, senza interrogarsi sulle conseguenze. A volte si ha l'impressione che da parte del singolo vi sia una banalizzazione della videosorveglianza: "Non ho proprio nulla da nascondere, dunque non vedo perché temere un impianto di videosorveglianza". Così, però, si legittima qualsiasi tipo di raccolta di dati. Ricercatori universitari, sia in Svizzera sia in altri paesi, hanno osservato che nei primi tempi in cui le videocamere sono installate sul territorio producono realmente un effetto dissuasivo. Più il tempo passa, però, più i comportamenti tornano a essere gli stessi di prima. Semplicemente, gli autori di reati si spostano o adottano precauzioni. "Le tecnologie si affinano, ma gli uomini non cambiano" aveva dichiarato in un'intervista la portavoce dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza. Pensare che il sistema si autoregoli e accettare dunque qualsiasi tipo d'intrusione nella sfera privata, non è privo di conseguenze. Ragion per cui l'allestimento di un nuovo regolamento sulla gestione dei dati personali e della videosorveglianza, come chiesto dal rapporto di minoranza, è assolutamente indispensabile per limitare i poteri del Grande Fratello, che possono essere molto invasivi. Le dimensioni assunte dal fenomeno, soprattutto grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, devono spingere l'autorità pubblica a individuare un punto di equilibrio tra esigenze di sicurezza, prevenzione e repressione dei reati e diritto alla riservatezza e alla libertà delle persone. Il principio di proporzionalità deve essere sempre rispettato. Per cui gli approfondimenti chiesti dai firmatari del rapporto di minoranza sono, a giudizio del nostro gruppo, doverosi. Per cui sosteniamo la richiesta di rinvio del Messaggio Municipale così come formulata nel rapporto di minoranza. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Se nei primi del novecento Freud poteva dire "L'uomo civile ha barattato una parte della sua felicità per un po' di sicurezza", un secolo dopo di felicità se ne vede in giro davvero poca, mentre le norme, le leggi e i sistemi di sicurezza sono aumentati a dismisura. Risultato: la nostra libertà decresce. La potenza della tecnica è proporzionale alla sua capacità di controllo che, per essere un controllo serio, deve essere generalizzato. Le prime vittime siamo noi con le nostre telefonate registrate, le nostre immagini riprese dalle telecamere all'angolo di ogni strada, i nostri pensieri che si accontentano dell'informazione allestita in televisione, i nostri sentimenti atrofizzati da timore che ogni eccesso possa essere frainteso. E così la bandiera della libertà, che l'Occidente sventola ai quattro venti, ha come suo contraltare un sistema così rigoroso e minuzioso di controlli che assedia l'anima. Più l'assedio si fa stringente, e più i nostri comportamenti si fanno guardinghi e ossessivi. E se riusciamo a evitare la depressione, che sembra interessare il 40% della popolazione occidentale, non riusciamo ad evitare lo stress delle nostre consuetudini volte a rassicurarsi. Parole queste di Umberto Galimberti tratte dalle raccolte di saggi: "I miti del vostro tempo", questo in particolare da "Il mito della sicurezza". Tutti noi siamo a favore della sicurezza. Personalmente, baratterei volentieri la mia privacy in favore di una maggiore sicurezza, e dunque sarei di primo impulso favorevolissima ad un controllo a tappeto. Non mi spaventano neppure realtà da Grande Fratello, eppure ognuno di noi deve compiere uno sforzo per andare oltre le proprie inclinazioni, a favore di una maggiore razionalità. Per questo, partita con entusiasmo verso un "controlliamo ogni angolo di strada", mi sono imposta un approfondimento ragionevole e ragionato. In questo ringrazio il relatore Padlina Gianluca che ha avuto il coraggio di portare avanti degli elementi di perplessità che in Commissione abbiamo tutti più o meno inizialmente accantonato, in un impeto controllista. Aldilà degli aspetti tecnici espressi dai due rapporti, invito alla ponderazione e al non farsi portare dalle emozioni cavalcando l'onda di una paura irrazionale e isterica che da parecchi anni ha invaso il nostro vivere. Paura del diverso, dello straniero, del ladro, persino paura dell'artista di strada o dello sprayer e di tutto ciò che esce dal nostro controllo. Ebbene, a noi piacerebbe, ma la vita non si può interamente controllare, sfugge al nostro totale controllo, ed è follia tentare di presiedere

ad ogni angolo. I fatti parlano chiaro: le effrazioni e i punti sono diminuiti anche senza video sorveglianza, viviamo in realtà in una Città sicura, anche grazie all'eccellente lavoro della nostra Polizia, colgo l'occasione di ringraziare. Questo credito è eccessivo, irrazionale e psicologicamente dannoso, e quindi sosteniamo il rapporto di Gianluca Padlina che chiede il rinvio in Municipio del Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Polo Alessandro:

Con questo mio intervento cercherò di portarvi un esempio pratico, indossando il cappello dell'agente di polizia. Proprio ora, alle 21:45 viene annunciata una rapina a mano armata al distributore davanti allo svincolo autostradale di Mendrisio. Uno sparo, una cassiera ferita. Dalla Centrale della Comunale di Mendrisio l'operatore che sta guardando le immagini, vede in diretta la rapina, invia una pattuglia sul posto e sono fermati 2 criminali con le mani nel vasetto della marmellata. Eh no, purtroppo questo non accade nemmeno più nei film. Non accade perché non avremo mai una copertura totale con la videosorveglianza e non avremo mai un operatore che possa passare le sue giornate a guardare in diretta le immagini. Cosa accade nella realtà? Cercherò di spiegarvelo. La centrale del Cantone attiva subito le prime misure d'urgenza inviando una pattuglia sul posto per raccogliere le prime informazioni. Nello stesso momento altre pattuglie della Cantonale, della Comunale e delle Guardie di Confine, in base alla disponibilità, sono piazzate sul territorio nei punti strategici. Cosa cercano questi agenti? Per ora... il nulla; lavorano d'istinto, guardano le facce di quelli che passano e lavorano di pancia, con le proprie sensazioni. La pattuglia sul posto parla con la cassiera e raccoglie le testimonianze delle persone che hanno visto qualcosa. Colpo di fortuna, abbiamo un'auto e una targa: una Fiat Panda targata TI 1101; bingo, una targa che era stata rubata cinque giorni fa ad Olivone. Ora le pattuglie sul terreno potranno concentrarsi su qualcosa di concreto. Dove concentrare le ricerche? La TI 1101 sarà entrata in autostrada? Sarà andata verso il Fox Town? È andata verso il Centro oppure verso Cercera? Se è andata verso Cercera avrà poi preso la strada della Montagna oppure quella che va a Ligornetto? E se invece fosse andata verso il Centro di Mendrisio? Beh, questo è cercare un ago in un pagliaio. Cosa può fare secondo voi la Polizia con 5 pattuglie? Cari colleghi, ecco a cosa serve la videosorveglianza! Serve a compartimentare il territorio e concentrare le ricerche. Non serve a controllare tutto il territorio. Ed ecco che l'operatore della Centrale nota sullo schermo che 4 minuti dopo la rapina la TI 1101 passa davanti alla posta di Rancate. Poco dopo è vista al bivio per Tremona e dalla videocamera di Arzo la si vede svoltare a sinistra, verso via Federale. Signori, le 5 pattuglie che prima erano disperse sul territorio saranno inviate proprio in quella zona. Ecco a cosa serve la videosorveglianza, ecco come lavora la Polizia. Come abbiamo sentito, ci sono Quartieri come ad esempio Tremona, che non avranno una loro videocamera nel paese. La videocamera a Besazio però serve anche al quartiere di Tremona. In questo caso da Besazio si è potuto escludere che i 2 delinquenti fossero saliti verso Tremona. La rete delle videocamere, così come presentata nel Messaggio Municipale, con l'aggiunta di quella di Salorino e Ligornetto, copre in modo ottimale i punti strategici della nostra Città. Purtroppo i ladroni sono riusciti a scappare a piedi verso l'Italia ma con l'aiuto della videosorveglianza, l'autovettura da loro utilizzata è stata trovata in meno di un'ora ed è ora a disposizione della Polizia Scientifica per i rilievi. Ed ora? Cosa succede ora? Ora inizia il lavoro d'indagine, comincia il lavoro della Polizia Giudiziaria. Qui giocano un ruolo fondamentale l'esperienza dell'inquirente e l'uso dei mezzi tecnologici. La videosorveglianza è un mezzo tecnologico indispensabile per l'inquirente. Avranno fatto dei sopralluoghi nei giorni passati? Immaginatevi di dover visualizzare le immagini di 30 videocamere, con registrazioni di 24 ore su 24 per 5 giorni; un mese di lavoro almeno. Per il tramite di un ufficiale di Polizia o di un PP, l'inquirente chiede in modo ufficiale a Mendrisio se la TI 1101 è passata sul territorio negli ultimi 5 giorni. In pochissimi minuti si potrà avere questa informazione. Questa informazione è importantissima per acquisire altre tracce. A questo serve il lettore delle targhe. Se questa tecnologia verrà invece anche usata per dare multe, questo non lo decidiamo qui oggi

votando questo credito, questo lo decideremo quando voteremo il relativo regolamento. Problemi di privacy? No colleghi, qui non ci sono problemi di privacy. Abbiamo un reato penale grave e per il tramite di un ufficiale di Polizia o di un Procuratore Pubblico è richiesta in modo ufficiale una determinata targa memorizzata in una banca-dati protetta. E se la targa TI 1101 inserita 5 giorni fa nella banca-dati delle targhe rubate avesse creato già un allarme automatico ieri? Magari si poteva evitare anche la rapina. Dimentichiamoci lo stereotipo dell'uscire di paese che passa la giornata davanti allo schermo con i popcorn a controllare cosa fa il signor Rossi. Non stiamo comperando la Ferrari delle videosorveglianze, qui stiamo comperando un'utilitaria. Per risparmiare non compriamo un tostapane perché le immagini di telecamere economiche non saranno utili in caso di bisogno. Se proprio oggi ci fosse questa rapina a Mendrisio, io non chiederei le immagini della videosorveglianza alla Città di Mendrisio perché sarebbe solo una perdita di tempo. I cittadini di Mendrisio sono di categoria B? Questo Messaggio Municipale è fondamentale per la sicurezza della nostra Città! (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Stasera mi trovo nella situazione forse inedita di entrare in un dibattito in cui i due relatori dei rapporti commissionali di maggioranza e di minoranza, che portano due visioni a confronto, provengono dallo stesso Gruppo. Penso però ci si sia resi conto questa sera che in realtà, proprio come scaturito anche da un'interessante e approfondita riunione di Gruppo, da questa situazione sia emersa la volontà e la necessità di esprimere in modo esplicito quegli aspetti che riteniamo più delicati e urgenti, come la sicurezza dei cittadini che oggi dipende anche dalla videosorveglianza, o aspetti come la sostenibilità finanziaria e la tutela della privacy. Come abbiamo sentito, rimane però centrale e comune l'obiettivo di garantire la sicurezza alla popolazione, anche tramite la videosorveglianza. Ci sono dei dubbi legati alla qualità del prodotto (troppo alta?) e al tipo di sorveglianza da adottare (con o senza rilevamento targhe?) e, in particolare, dei dubbi relativi all'importante tematica della privacy. Da parte mia, sono comunque favorevole al Messaggio Municipale N. 49 /2018 per i seguenti motivi:

1. ha l'obiettivo di aiutare in modo concreto l'operato delle forze dell'ordine, secondo uno studio sviluppato da un team di lavoro composto da professionisti che ha focalizzato quali sono le reali esigenze in caso di necessità. Esigenze che non si riflettono magari con le nostre percezioni e con quelle dei cittadini perché non tengono conto di quanto in realtà hanno bisogno le forze dell'ordine: e cioè di compartimentare il territorio e sorvegliare le vie d'accesso e di fuga.
2. La qualità, e quindi il costo delle telecamere, secondo quanto è stato riportato nella Commissione della Gestione, è in linea con quella standard presente sul mercato, ed è necessaria per poter garantire il criterio di efficienza e di durata. Efficienza, per quanto riguarda la qualità delle immagini e la tecnologia incorporata, tutti fattori che mancano nelle attuali videocamere, oramai praticamente inutilizzabili. Durata, per quanto riguarda alcuni accorgimenti, come il riscaldamento e l'anti appannamento, che garantiscono una vita media delle telecamere molto più lunga. Senza dimenticare che gran parte dei costi relativi a questo Messaggio Municipale è dovuto allo scavo e all'implementazione di una nuova rete di collegamento necessaria per la nuova videosorveglianza, che la rende sicura e performante.
3. Come per la vecchia videosorveglianza, la privacy sarebbe garantita dal tempo limitato con cui sono registrate le immagini e con la possibilità di visionarle solo su comprovata motivazione. È interessante tener presente che sono registrate solo le immagini, non le targhe. All'occorrenza, proprio come accade per i volti dissimulati che sono resi visibili in caso di bisogno, un software capace di leggere le targhe dalle immagini registrate, può reperire praticamente all'istante, senza far perdere ore agli agenti davanti agli

schermi, una qualunque targa che fosse necessario rintracciare. Un software che incide in modo irrisorio sul prezzo delle telecamere che oggi, per quanto riguarda la videosorveglianza, sono tutte dotate di questa tecnologia.

Non posso però negare che, sulla questione della privacy, nonostante ci sia già un regolamento in vigore, occorre comunque ricevere delle garanzie in merito. Siamo tutti a favore della sicurezza, ma anche noi ci teniamo a scongiurare nel modo più assoluto il rischio di derive o abusi che possano minare la libertà e la privacy dei cittadini. Il software di lettura targhe può permettere altri scopi e utilizzi, per cui deve essere chiaro che cosa si intende fare, come viene gestito e le modalità con cui viene utilizzata la videosorveglianza. Per questo motivo invito anch'io il Municipio a far sì che il regolamento sia aggiornato e sia molto chiaro sul principio della tutela della privacy e indichi in modo preciso le procedure che si devono adottare per l'utilizzo corretto della tecnologia a disposizione, questo a tutela dei cittadini ma anche dell'agente chiamato a gestire la videosorveglianza. (trascrizione del testo originale)

Vice-Sindaco Maffi:

Ringrazia per gli interventi. Premette che questo Messaggio Municipale ha visto coinvolto il lavoro dei funzionari di due Dicasteri: da una parte il Comando della Polizia comunale in qualità di committente, quindi di utilizzatore del sistema di videosorveglianza, e in parte anche il Dicastero Amministrazione, nella persona dell'Ing. Paolo Camponovo, responsabile del Centro elaborazione dati, per tutto quello che concerne la parte tecnologica dei preventivi e l'idea e la costruzione di questo sistema. Ricorda che l'importo richiesto è cospicuo, ma non concerne solo la mera videosorveglianza, anche se una buona parte dell'importo serve a sostenere e migliorare questa autostrada informatica, che va a beneficio di tutta l'Amministrazione e di tutti gli sportelli dislocati nei Quartieri del nostro territorio. Il tema è veramente molto importante. Da una parte la libertà personale e il tema della privacy, dall'altro canto il tema della sicurezza. Lo rincuora che quasi all'unanimità è riconosciuto il buon lavoro svolto dalla Polizia comunale e il fatto che questa sera non vi è un'urgenza di approvare questo Messaggio Municipale perché vi sono dei dati molto positivi, che dal 2010 vedono il Corpo di Polizia vincente nella lotta contro la criminalità, cifre che sono sempre in diminuzione anno dopo anno. Quale esempio indica che a livello svizzero i numeri di Mendrisio sono migliori rispetto a Lugano per quanto attiene i reati penali per abitante. Afferma che non si deve mollare la presa e il tema della sicurezza è sempre importante. Rileva che oggi vi è a disposizione una centrale operativa all'avanguardia, con l'insediamento presso il Centro di Pronto Intervento. Gli operatori attivi hanno un monitoraggio dal vivo di buona parte del borgo di Mendrisio. Purtroppo, quando una situazione si sposta all'esterno di questo perimetro, non hanno gli strumenti per osservare all'esterno dello stesso. Ricorda che l'utilizzo della videosorveglianza è duplice: può essere utilizzata a posteriori nell'ambito delle inchieste (per visionare quanto è accaduto), ma è spesso utilizzata in presa diretta, per aiutare le pattuglie e gli agenti dislocati sul territorio a muoversi e anticipare magari delle strade da percorrere e quindi indirizzare le pattuglie e gli agenti di polizia nel migliore dei modi sul nostro territorio. Ricorda che sono anni che si parla dell'estensione della videosorveglianza. E' una richiesta fatta anche dalla popolazione residente nei Quartieri e segnala che inizialmente era stata allestita una lista importante di potenziali nuove ubicazioni sul territorio di Mendrisio e dei Quartieri. Infatti il preventivo iniziale superava CHF 1'800'000.--. Perseguendo il principio della proporzionalità si è verificato quali fossero le vere necessità dal profilo della sicurezza e si è giunti a proporre la lista contenuta nel presente Messaggio Municipale. Informa che la Polizia ritiene che i punti scelti siano quelli più adeguati e che avrebbero portato un chiaro miglioramento della situazione rispetto ad oggi. Fa notare che sono state eliminate quelle postazioni che avrebbero potuto far molto piacere agli abitanti di Quartiere, come ad esempio installazione di una videocamera in piazza a Meride che dal profilo soggettivo poteva generare un senso di tranquillità negli abitanti di quel Quartiere, ma in realtà dal profilo della sicurezza e della Polizia una

telecamera sulla piazza di Meride non porta nessun effetto concreto. Rileva invece come una telecamera posizionata a Besazio, all'incrocio della strada che conduce a Tremona, dal profilo operativo porta dei benefici nettamente migliori. Si riferisce all'intervento del Consigliere Padlina Gianluca, con il quale ha chiesto il rinvio del Messaggio Municipale al Municipio per verificare i temi della privacy e finanziari: dal profilo finanziario ha indicato che con una telecamera di qualità peggiore si potrebbe essere più capillari, ritiene che questo è un po' un controsenso poiché avere una copertura più capillare sul territorio non porta a dei miglioramenti dal profilo della sicurezza, ma darebbe l'opportunità di essere un po' "guardoni" in luoghi che dal profilo della sicurezza non sono interessanti. In quest'ambito le vie di transito sono importanti tenendo conto dei reati che rientrano nelle competenze della Polizia comunale, pertanto è fondamentale sorvegliarle in maniera attiva (real-time) o passiva, a posteriori nell'ambito della lotta alla criminalità. In merito al tema della privacy parla della giusta base legale necessaria per operare con la videosorveglianza e porta due esempi: l'aspetto inerente la possibilità di leggere la targa dove segnala che i Comuni di Collina d'Oro e di Cadempino, dove i rispettivi Legislativi hanno concesso i crediti necessari per dei sistemi non solo per monitorare il traffico ma anche per la lettura delle targhe e quindi per infliggere. Questi Consigli comunali hanno approvato il credito senza modificare il Regolamento o l'eventuale Ordinanza municipale inerente la videosorveglianza. Afferma che dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale di Mendrisio nei primi anni 2000 si evince in modo chiaro come l'oggetto e lo scopo dello stesso disciplini l'installazione di videocamere sul territorio del Comune di Mendrisio, rispettivamente il trattamento e la conservazione dei dati personali. In questo senso ricorda che la targa è un dato personale, registrato allo scopo di monitorare il traffico, e per proteggere la collettività, le infrastrutture pubbliche e il loro esercizio dalle azioni manifestamente illegali. Richiama l'Ordinanza di competenza municipale: anche in questo caso è stato ripreso lo scopo della videosorveglianza e si dice:

"Essa è intesa segnatamente a:

- a) *prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi a garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;*

... omisssis ...

- c) *monitorare e migliorare la gestione del traffico.*

A suo avviso le attuali basi legali sono sufficienti per eventualmente estendere anche l'utilizzo di queste videocamere al sistema della lettura targa. Afferma che, conoscendo il modo di lavoro dell'Esecutivo, prima di implementare qualsivoglia tipo di utilizzo della videosorveglianza per quanto attiene l'eventuale lettura della targa e un utilizzo eventualmente differente rispetto al monitoraggio video e quindi implementazione della parte sanzionatoria legata alla lettura targa, farà a titolo preventivo i necessari approfondimenti giuridici e se del caso ne chiederà la modifica del Regolamento. A nome della Polizia della Città di Mendrisio ringrazia sin d'ora il Legislativo se vorrà approvare questo Messaggio Municipale che migliorerà sicuramente le prestazioni dei nostri agenti di Polizia.

Consigliere Padlina Gianluca:

Prende atto con favore di quanto indicato dal Capo Dicastero e rileva, per quanto riguarda le basi legali, che sarà necessario intervenire poiché le stesse prevedono la possibilità per il Municipio di demandare a terzi la gestione dell'impianto di videosorveglianza (art. 3 cpv. 2 dell'Ordinanza). In questo senso auspica che la revisione sarà rigorosa e che vi siano delle finalità d'impiego. Rileva che il Comune di Collina d'Oro lo impiega per infliggere delle multe. Si chiede se i suoi colleghi del Legislativo sarebbero favorevoli. Personalmente si dice contrario.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione la proposta di rinvio del MM N. 49 /2018, **che è respinta con 13 voti favorevoli, 38 contrari e 0 astenuti.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 49 /2018, **che sono accolte con 38 voti favorevoli, 0 contrari e 13 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 1'330'000.-- per opere di estensione e ammodernamento dell'impianto di videosorveglianza della Città di Mendrisio.**
- 2. La spesa sarà registrata nel Conto degli investimenti - Voce n. 506 "Mobili, macchine, veicoli, attrezzature ed installazioni".**
- 3. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2021.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 49 /2018.

VII. TRATTANDA

Nuovo Regolamento comunale per la promozione economica dei nuclei

Il Presidente richiama il MM N. 50 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Comment Florian.

Consigliere Comment Florian:

Il Messaggio Municipale che ci è presentato ha lo scopo di incentivare l'insediamento di nuove attività nei nuclei tramite l'erogazione di due tipi di incentivi:

- un incentivo di insediamento di un importo massimo di CHF 3'500.-- su 3 anni;
- un incentivo per la decorazione di vetrine di un importo massimo di CHF 800.-- per anno.

Questi aiuti nascono in parte dalla preoccupazione che i nuclei dei diversi Quartieri diventino sempre meno vivi, per non dire sempre più squallidi. Preoccupazione condivisibile anche se le attività non sono gli unici attori che fanno vivere i nuclei. Non dimentichiamo gli abitanti o i bar/ristoranti che hanno anche loro un ruolo importantissimo da giocare. A questo proposito è curioso constatare che ci sono veramente pochissimi bambini che considerano le vie dei nuclei come terreno di gioco, ricco di possibilità. Tornando all'oggetto di dibattito, il segnale che la Città vuole dare è sicuramente positivo e va sostenuto. Tuttavia l'auspicio di un incremento degli incentivi contenuto nel rapporto della Commissione sembra prematuro e magari anche inopportuno. Prematuro perché un certo lasso di tempo è necessario prima di poter concludere che gli importi siano insufficienti. Un bilancio sarebbe auspicabile dopo alcuni anni e dovrebbe considerare le osservazioni di diverse Associazioni o Commissioni (per

esempio: la Società Commercianti del Mendrisiotto o le Commissioni di Quartiere) che vivono i nuclei. Inopportuno perché rischiamo di incoraggiare l'insediamento di attività non valide economicamente. Gli incentivi non avrebbero allora l'effetto di spinta iniziale auspicato e sarebbero dunque usati in modo non ottimale, facendo nascere delle attività senza futuro. Nel contesto generale attuale, che è difficile sia per i commerci sia per le finanze comunali, è necessario valutare in modo ponderato la bontà degli aiuti diretti forniti per evitare sprechi di preziose risorse comunali. Dopo questo intervento, scioglio le riserve e annuncio che il Gruppo Lega, UDC e Indipendenti sosterrà il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Meroni Monica:

Questa mozione ha dato lo spunto per un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte non soltanto gli organi politici ma anche gli attori coinvolti in primis, ossia i commercianti che già operano all'interno del nucleo. Il Municipio e in particolare il Dicastero per il promovimento economico, si è presa a cuore la questione, rendendosi conto che si tratta di un argomento importante non solo per i commercianti, ma per tutta la popolazione. In poco tempo, poco più di un anno, il Municipio ci presenta questo Messaggio Municipale, proponendo un nuovo Regolamento comunale per la promozione economica dei nuclei, non solo per quello di Mendrisio, ma per i nuclei di tutti i Quartieri della Città. È chiaro che gli incentivi economici di cui si parla non sono fini a sé stessi ma si rispecchiano nel desiderio e nella volontà di favorire lo sviluppo sociale e culturale, in poche parole in quel concetto di "qualità di vita" caro a noi tutti. "Poca cosa", obietterà qualcuno, ma poco è meglio di niente. Lo sforzo per incentivare le attività commerciali e la vivacità dei nuclei dovrebbe essere uno sforzo condiviso: le autorità politiche possono intervenire tramite incentivi economici e agevolazioni di vario tipo, i commercianti stessi dovrebbero cercare di rendere attrattiva e accattivante la propria attività, e il singolo cittadino dovrebbe riflettere e provare a rinunciare al "tutto e subito" fruibile nell'anonimato dei grandi centri commerciali o peggio ancora al banale clic che conferma uno sterile acquisto davanti allo schermo di un computer.

Con il mio intervento porto l'adesione del mio Gruppo al Messaggio Municipale N. 50 /2017. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cerutti Massimo:

Ben venga questo regolamento per i nostri nuclei della Città di Mendrisio. Per incentivare la promozione economica dei nuclei della Città di Mendrisio sarebbe opportuno che il lodevole Municipio studi anche un posizionamento ben visibile e permanente nei punti nevralgici della città:

- Stazioni Ferroviarie
- Stazione Auto Postale
- Fox Town

invitando il turista, e non solo, a visitare i nostri commerci nei centri storici, con le sue ricorrenze più significative. Un invito anche alle persone giuridiche nel frequentare e visitare i nostri nuclei della Città di Mendrisio. Sono completamente a favore del nuovo regolamento e invito tutte le forze politiche sempre a nuovi stimoli per i nostri nuclei storici di Mendrisio e dei quartieri di Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Interviene riallacciandosi al Messaggio Municipale precedente concernente il regolamento sugli incentivi comunali per gli edifici, e che chiaramente saluta favorevolmente ambedue i Messaggi Municipali, visto che come Gruppo dei Verdi hanno sempre difeso i nuclei di Mendrisio e si sono sempre battuti a favore delle periferie. Non possono quindi che essere più che soddisfatti per la presentazione di questo nuovo regolamento per la promozione economica dei nuclei che rende sicuramente più accessibile l'erogazione degli incentivi

rispetto al precedente, nel tentativo anche di rivitalizzare dei nuclei della Città. Ricorda che Mendrisio è stata pensata come Città diffusa i cui centri oggi però soffrono sempre di più la concorrenza di altri centri, quelli commerciali, i quali, a loro avviso, sono stati promossi a torto come nuovi poli aggregativi e sociali dove concentrare desideri e bisogni di una popolazione considerata ormai unicamente un'orda di consumatori. A sostegno di questa tesi basti pensare che l'ultima revisione degli orari del trasporto pubblico nel Mendrisiotto partiva dal presupposto non di collegare centri (in questo caso nuclei - quindi le periferie) al centro della nuova Città aggregata o comunque dei nuovi centri del distretto, bensì promuoveva e incentivava il collegamento tra FoxTown e il Serfontana. Sotto questo aspetto ha sorriso all'intervento del Consigliere Cerutti Massimo, quando ha parlato di punti nevralgici della Città, citando la stazione e il Foxtown. Afferma che questa logica non è compresa dal Gruppo, e a loro avviso affossa le attività nei nuclei di Mendrisio. Ricorda come questa impostazione abbia portato ai disagi e alle carenze che gli abitanti della montagna conoscono bene, per quanto riguarda il trasporto pubblico e il collegamento tra centro e periferia. Saluta con favore l'introduzione di questo nuovo regolamento nella speranza che possa contribuire al rilancio dei nuclei e che assieme al regolamento per l'erogazione degli incentivi per migliorare l'efficienza energetica degli stabili, per la promozione della mobilità sostenibile poc'anzi approvato, testimoniano assieme la volontà comunque della Città di Mendrisio di rimanere attrattiva e di esercitare la propria autonomia costituzionalmente garantita ma che ultimamente è sempre più limitata dal processo di risanamento delle finanze cantonali che si traduce troppo spesso con uno scarico di compiti e responsabilità sulle spalle dei Comuni e senza alcuna contropartita. Ricorda infatti che l'autonomia residua di cui godono i Comuni si concretizza, forse si limita anche, unicamente all'ambito delle norme edilizie locali a quello dell'erogazione di incentivi, contributi e sussidi. Quindi i due regolamenti votati questa sera. In questo caso si trova d'accordo con il Consigliere Cerutti Massimo, un bel segnale da parte della Città che anche in un contesto economico delicato e pur facendo tutte le valutazioni del caso e nonostante gli auspici contenuti nel rapporto della Commissione delle Petizioni (chiedente in futuro un aumento di questi incentivi) ha scelto di voler affermare la propria autonomia comunale sostenendo, al contempo e dal punto di vista finanziario, ulteriori sforzi per migliorare la qualità e la resa energetica degli stabili presenti sul territorio e le iniziative volte a sostenere l'attività per rilanciare i nuclei. Di conseguenza porta l'adesione entusiasta e convinta del suo Gruppo a questo Messaggio Municipale.

Consigliere Nava Giancarlo:

Porta l'adesione del Gruppo Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale N. 50 /2017 e al relativo Regolamento. Sono anche d'accordo con il rapporto della Commissione delle Petizioni e in particolare con quanto indicato dal relatore, il collega Poma Fabrizio nel punto in cui si dice che gli incentivi dovranno prossimamente essere maggiorati per raggiungere adeguatamente gli obiettivi fissati nel Regolamento (vedi art. 1 del Regolamento). Non concorda con le affermazioni del Consigliere Comment Florian che tende piuttosto al ribasso: ricorda che in Commissione c'è stata una lunga discussione, durante la quale sono stati accettati questi incentivi così come indicati e come esperimento anche se l'impressione avuta è stata che questi incentivi sono talmente bassi che probabilmente non permetteranno di raggiungere gli scopi, importanti, prefissi dall'articolo 1. Se s'intende mandare un chiaro messaggio ai nuovi commercianti non saranno certo gli importi indicati nel regolamento a invogliarli ad aprire le auspiccate attività. Le cifre dovranno quindi in futuro essere aumentate. E come è detto nel rapporto, maggiori importi vorranno dire maggiori investimenti, maggiori attività e quindi in seguito maggiori introiti fiscali per la Città. Ricorda che all'inizio di questa legislatura il suo Gruppo

aveva presentato un'interrogazione sulla necessità di rivitalizzare il nucleo storico di Mendrisio. E a quel momento dicevamo che lo sviluppo di una Città non può prescindere dalla vitalità del nucleo storico, che non è solo un patrimonio del nostro passato e lo specchio della nostra identità: solo se animato il nucleo storico rappresenta una risorsa. La rivitalizzazione del centro storico deve pertanto essere presa molto sul serio perché riveste un'importanza fondamentale non solo sul piano urbanistico, ma anche sul piano del valore storico, sociale, ambientale, commerciale, turistico, artigianale e di aggregazione sociale. Nella sua risposta il Municipio aveva assicurato attenzione per lo sviluppo di tutti i nuclei dei Quartieri e aveva indicato i progetti in via di attuazione, relativi non solo al nucleo storico di Mendrisio ma anche per gli altri Quartieri. Con il nuovo Regolamento, a seguito della mozione di cui si è già parlato, fa piacere rilevare che l'attenzione e gli incentivi sono destinati a tutti i nuclei e non solo a quello di Mendrisio. E' un'attenzione verso i Quartieri che deve continuare in tutti gli ambiti se non vogliamo ridurli e semplici periferie dormitorio.

Consigliera Battaglia Richi Evelyn:

Nel 2016 abbiamo presentato una mozione con l'intento di avviare il dibattito per offrire a Mendrisio maggiore opportunità e possibilità soprattutto ai giovani che si avviano per la prima volta ad intraprendere attività economiche a Mendrisio per uno sviluppo economico sostenibile della Città - una Città che deve vivere nei suoi nuclei evitando di svuotarli. Il dibattito sullo svuotamento dei nuclei e il commercio tradizionale dei piccoli negozi c'è stato e c'è e non solo a Mendrisio. E' in atto un cambiamento dei valori e delle abitudini: si viene meno in centro durante il giorno per fare spesa o svolgere attività ludiche, culturali, spesso si lavora lontano da casa e la sera i centri si svuotano perché ci sono meno abitazioni private nei nuclei e manca un'offerta di intrattenimento diversificata. Abbiamo assistito allo spostamento dei nuovi negozi di Migros e Coop verso la periferia e l'agenzia della Posta è diventata sportello inglobato nel unico supermercato rimasto nel nucleo del Borgo. Nei nuclei dei Quartieri periferici, la situazione è ancora più difficile. Già solo l'accesso senza mezzo proprio di trasporto pone parecchi problemi. Le misure proposte con il nuovo regolamento, l'incentivo d'insediamento e quello per la decorazione delle vetrine, sono 2 misure modeste, ma un miglioramento rispetto alla situazione attuale. Ma basterà a far rivivere i nuclei? Penso che sia solo un inizio al quale dovranno seguire ulteriori misure ed incentivi, ma anche un cambiamento delle abitudini dei cittadini-consumatori in città. Sì, perché la responsabilità se i nostri nuclei sono meno animati non dipende unicamente da un regolamento per incentivare le piccole attività economiche a ripopolare i nuclei cittadini. Sarebbe troppo semplice! Dipende da come e cosa propone chi avvia un'attività, l'innovazione e la creatività devono contribuire. Ma soprattutto dipende da noi cittadini che consumiamo "locale" con maggiore frequenza e abitudine. Ricordo che la nostra Città ha il label di Città Slow all'insegna dell'economia, della lentezza e del buon vivere. I commercianti a Lugano si sono espressi alcuni giorni fa sostenendo che il Comune potrebbe fare di più e il commercio online non può sostituire tutto il commercio locale e a Chiasso, notizia di oggi, ci si appresta a dialogare sullo stesso argomento. Sono d'accordo, eppure assistiamo ad un incremento del commercio online. Preoccupa soprattutto l'ascesa di giganti come Amazon che espande le sue attività in modalità virtuale sempre di più, entrando in Francia perfino sul mercato della salute. La spesa attuale online corrisponde in CH 2'400.--/anno per abitante, ma la crescita del fatturato online è salito in Svizzera in pochi anni del 68%, il mercato virtuale cresce e toglie a quello reale. Sarà questo il nostro futuro? Dobbiamo riflettere sullo sviluppo che la nostra Città deve affrontare per rivitalizzare i nuclei cittadini in modo duraturo e sostenibile. Il loro svuotamento è legato alla trasformazione delle modalità di consumo dei cittadini e al profondo mutamento del nostro mondo quotidiano con la digitalizzazione. Il click è facile e soprattutto le generazioni più giovani si sono abituate alla coesistenza di questi mercati per ora paralleli ma con caratteristiche diverse. Molti sono i temi collegati

dalla tutela della privacy all'indebitamento eccessivo. Per la Mendrisio del futuro quali scenari possiamo immaginarci? Resteranno i piccoli commerci vivi e attivi, dove il valore di incontrarsi, scambiare due parole e servirsi di merci prevalentemente di produzione locale anche ad un costo un po' maggiore, faranno parte della nostra scena quotidiana anche fra uno o due decenni? Se ipotizzassimo uno scenario "digital " estremo, la Città del futuro potrebbe diventare una rete logistica completamente automatizzata dove i Quartieri sono prevalentemente adibiti a depositi di stoccaggio merci e abitazioni private, collegate tramite strade e servizi di trasporto pubblico ai Quartieri adibiti invece solo alle attività professionali. Due aree distinte dove lo scambio sociale non avviene praticamente più, dove fare la spesa quotidiana è ridotta ad un click su una app, tablet o computer. La digitalizzazione invade prepotentemente la nostra vita quotidiana toccando anche la pianificazione cittadina. Domina le nostre abitudini, prende il sopravvento sulle attività tradizionalmente svolte "di persona" per sostituirle con attività virtuali. I piccoli commerci e le iniziative culturali necessitano di sostegno pubblico per sopravvivere. La città di Zurigo p.e. , seconda per qualità di vita in Europa, ha concesso più di quanto il nostro regolamento revisionato propone ora ossia disponibilità di spazi abitativi e commerciali a basso prezzo oltre a sostegni attivi per commerci ritenuti particolarmente importanti per la Città. Considerando che Zurigo ha ben altre dimensioni e possibilità rispetto a Mendrisio, può fungere comunque da esempio e spronarci a sviluppare una strategia che permette a chi desidera avviare un'attività economica nei nostri nuclei di usufruire di incentivi adattati nel prossimo futuro. Anche solo armonizzare e pubblicizzare meglio orari d'apertura ed eventi nei nuclei o gli orari dei mezzi pubblici che servono i nuclei, sono misure favorevoli. Se alcune regolamentazioni competono al Comune, altre invece competono alle istanze superiori, legate a leggi cantonali e federali. Per nostra fortuna Mendrisio ha nel Municipio rappresentanti sia a Berna che a Bellinzona rafforzati quest'ultimi dai colleghi deputati del Consiglio comunale. A loro il compito di facilitare questi sostegni che sono vincolati a Leggi superiori. Non basta però la volontà del Comune. Dobbiamo agire anche come consumatori, utilizzando le possibilità commerciali e d'incontro presenti nei nuclei, con un consumo responsabile in loco, solo così gli incentivi hanno davvero senso e possono essere applicati e ampliati. Per finire l'istituzione del nuovo Dicastero del promovimento economico è stato senz'altro un passo importante nella direzione giusta. (trascrizione del testo originale)

Il numero di Consiglieri scende a 50.

Municipale Romano Marco:

Ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e apprezza particolarmente i favori di cui sembra godere questa proposta. Ricorda che non si tratta di una soluzione ma è un progetto che rientra nel ristretto margine di manovra a disposizione del Comune, uno dei pochi concretizzabili nell'ambito di un fenomeno globale e-commerce. I centri commerciali diventano centri sociali o di vita sociale, le abitudini del consumatore sono fenomeni che passano sopra la nostra testa e che portano anche noi tutti in questa direzione. Si tratta di una discussione globale. Nelle ultime settimane c'è stata questa adunata dei commercianti della Città di Lugano. Fa specie sentire tutta questa discussione quando a Mendrisio lo stesso esercizio è stato fatto due anni fa senza tanto clamore, portando in seguito qualcosa di concreto elaborato con le medesime persone con cui si è discusso. Oggi si è avuta notizia che anche Chiasso intende esprimere un progetto simile o provare a indirizzarsi verso un dialogo tra le parti. Si tratta di una dinamica che tocca tutta la società, come ben affermato dalla Consigliera Meroni Monica e vi sono state interrogazione e mozioni tutte volte a capire cosa potesse fare il Municipio. Ci si è confrontati con il nocciolo della questione: il margine di manovra, che per un'entità comunale è estremamente ristretto. Afferma che sarebbe bello poter agire sulla fiscalità, cosa però non permessa al Comune. Inoltre sarebbe bello poter agire sugli affitti, che sono una

problematica reale, ma fintanto che la proprietà privata è sancita nella Costituzione, in questo senso è difficile che un ente locale s'intrometta nella determinazione dei canoni di affitto. Sottolinea come sia stato evidente il processo avvenuto nel nucleo di Mendrisio dove vi è stato un forte rinnovamento con investimenti dei privati che hanno generato delle dinamiche quasi perverse: ci sono stabili belli e modernissimi dove viene proposto un affitto che deve compensare gli investimenti fatti e quindi difficoltà per gli inquilini. Questo Messaggio Municipale è stato elaborato con la Commissione delle Petizioni che già si è espressa su una mozione che andava in questa direzione e con la Commissione Nucleo con la quale hanno condiviso gli intendimenti. Afferma che si tratta di una proposta, come detto nei vari interventi, che indica una volontà. Lo scopo è chiaro ed esplicito: al primo articolo del Regolamento, però lo stesso va poi concretizzato e il margine di manovra è quello dato. Ritiene che l'esito del progetto concreto andrà valutato, la dinamica è superiore a quanto può influenzare direttamente il Municipio ma Mendrisio prova a fare un gesto che vuole andare ad aiutare tutte le attività economiche. Sottolinea che non c'è più alcuna distinzione di sorta; saranno valutati anche, ad esempio, i ristoranti che si insediano in un nucleo e quindi viene considerato un'attività economica e ricorda come anche questo tipo di esercizio pubblico genera dinamiche positive, come socializzazione, possibilità di incontro. Il margine di manovra è molto ristretto, così come crede sia stato opportuno presentare qualcosa di moderato. Come detto questa sera oggettivamente sono contributi modesti che non cambieranno gli esiti commerciali di attività quali un ristorante, un'agenzia o uno studio che offre i servizi più disparati o un piccolo commercio. Si tratta di segnali che guardando i conti di queste realtà, confrontandosi con questi attori che andranno a sgravare costi che sono generati dall'Ente pubblico quali l'elettricità, i rifiuti, ad altre tasse che questi operatori economici sono chiamati a pagare. Giustamente il Comune chiama gli operatori a pagare e in questo caso ha determinato dei comprensori fissi, sensibili, definiti a Piano Regolatore "nuclei". Ricorda che si esce dalla dinamica del vecchio regolamento, che prevedeva un sussidio sono nel nucleo di Mendrisio. Si va invece verso la visione condivisa con il progetto aggregativo di nuclei: in questo senso siamo una Città e quindi tutti i nuclei hanno il medesimo approccio. L'incentivo è destinato a tutte le attività economiche, senza dimenticare chi vi è stabilito già da tempo e chi da tempo lotta contro questo trend difficile da mutare a corto termine. Pertanto è previsto un contributo che vada ad incentivare i piccoli investimenti che oggi le attività economiche presenti sono in difficoltà a promuovere, proprio perché alla fine dell'anno i soldi a disposizione sono pochi. La volontà è quella di togliere dei costi per i nuovi arrivati, così da lasciare qualche migliaio di franchi da poter investire l'anno successivo. Rispettivamente per chi c'è già è impensabile che, in un'ottica di Ente sussidiario, si possa compensare o statalizzare attività economiche presenti. L'incentivo all'ammodernamento dell'infrastruttura, che dà accesso al commercio o piuttosto al servizio sulla strada, dovrebbe dare anche una possibilità a una serie di attività che oggi non esistono, perché chiudono i conti senza avere i mezzi necessari per fare questi piccoli incentivi. La Commissione auspica un aumento e a suo giudizio s'impone moderazione: attenzione ai conti del Comune, però la sovranità di bilancio è del Legislativo e quindi, se nell'ambito del preventivo dell'anno prossimo si vorrà aumentare questa posta, afferma che lui non si opporrà ma per principio dovrà comunque essere fatta da parte del Municipio perché s'impone equilibrio e rispetto di altre realtà simili. Crede che per discutere un aumento, riprendendo l'intervento del Consigliere comunale Comment Florian, sia necessario fare un bilancio a distanza di qualche anno, per valutare quale dinamica si sarà realizzata conseguentemente all'attuazione di questo regolamento. Non si aspetta decine di nuovi insediamenti, sarebbe un'utopia, ma afferma che però sarà interessante vedere chi si rivolge a noi, rispettivamente quale sarà l'utilizzo di questo incentivo per gli insediamenti presenti. Ritiene che questi siano solo pochi passi in avanti rispetto ai notevoli passi indietro fatti negli ultimi anni. Sarebbe comunque

un'inversione di tendenza che in questo momento potrebbe fare bene. Sostiene che Mendrisio ha deciso di fare qualcosa, quindi di passare da un sussidio a un incentivo che vuole dare un segnale concreto a un'economia più grande della nostra. Segnala che venendo a Mendrisio e operando all'interno del comprensorio del nucleo si potrà ottenere una facilitazione da parte dell'Autorità comunale, ciò che non avviene in altre realtà. Da ultimo fa un appunto per quanto concerne gli spazi comunali da mettere a disposizione e informa che Mendrisio non ne ha. Non si deve dimenticare che qualche anno fa questo Consiglio comunale, su proposta del Municipio, ha deciso di comprare Piazzale alla Valle, uno spazio comunale, per il quale è stata condotta un'importantissima trattativa che ha permesso di mantenere e di espandere Migros nel nucleo della Città per i prossimi 10 anni. Quindi reputa che anche in questo senso sia giunto un segnale positivo, forse sottovalutato, ma vedendo quanto accade in altre realtà la tendenza non è assolutamente quella da noi applica. È convinto ad oggi che il passo intrapreso dal Municipio e approvato dal Consiglio comunale fu veramente lungimirante; probabilmente se Piazzale alla Valle fosse stata di proprietà privata sarebbe stato più difficile tenere Migros in centro. Afferma che se vi fossero altre opportunità nei prossimi mesi o nei prossimi anni, sostiene che Piazzale alla Valle è grande e non sarà sicuramente il Municipio ad ostacolare proposte che giungeranno dall'economia privata. Ringrazia tutti per il sostegno a questo Messaggio Municipale e ringrazia per il lavoro svolto la Commissione delle Petizioni e quella del nucleo storico.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 50 /2017, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale per la promozione economica dei nuclei.**
- 2. Il Regolamento entra in vigore retroattivamente al 1° gennaio 2018.**
- 3. Il Regolamento comunale per la concessione di contributi per la promozione economica del nucleo del 28 febbraio 2007 è abrogato.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 50 /2017.

VIII. TRATTANDA

Riordino Archivi comunali. Richiesta di un credito di CHF 800'000.--

Il Presidente richiama il MM N. 55 /2018 e il rapporto della Commissione della Gestione, che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliere Gehring Amato Françoise.

Il numero di Consiglieri è sceso a 48.

Consigliere Gehring Amato Françoise:

Gli archivi comunali, per il cui riordino il Municipio chiede CHF 800'000.--, sono anche questo: memoria. Memoria collettiva, testimonianza di un passato che aiuta a comprendere il presente e a costruire il futuro. In modo unanime, la Commissione della Gestione ha colto pienamente l'importanza di mettere ordine nei documenti del nostro

Comune e di dare loro una casa vera, presso la Filanda. Il riordino non è solo una questione - fondamentale - di tutela della memoria, ma rappresenta anche un processo che consente e consentirà una gestione razionale e strutturata del patrimonio archivistico del Comune. Non solo in funzione della ricerca storica o dell'accessibilità all'informazione in caso, per esempio, di contenziosi, ma anche per la certezza del diritto. L'articolo 1 della Legge cantonale sugli archivi (LArch) recita infatti al capoverso 2: *«L'archiviazione contribuisce alla certezza del diritto nonché alla gestione continua e razionale degli enti pubblici. Realizza in particolare le condizioni necessarie alla trasparenza e alla ricerca scientifica»*. Come indicato nel rapporto della Commissione della Gestione, per dare piena dignità agli archivi locali, il Municipio ha optato per un riordino standard, che permette *«di archiviare definitivamente tutti i documenti e individuare con precisione quelli senza valore storico o amministrativo e quindi di eliminarli, di sostituire i materiali di conservazione e di elaborare un inventario assai dettagliato che permetta ricerche rapide e mirate»*. Tutti i dettagli dell'operazione sono illustrati nel Messaggio Municipale e nel rapporto della Commissione della Gestione. Per assicurare la qualità scientifica dell'intera operazione di riordino, il Servizio Archivi Locali del Canton Ticino – che garantirà una stretta consulenza al gruppo che dovrà implementare il progetto – ha stimato 17'290 ore di lavoro. E per portare a compimento il lavoro di riordino previsto nell'arco di due anni per contenere al massimo i costi, il Municipio intende assumere personale ad hoc: un/una responsabile con un titolo accademico nel ramo e con un grado di occupazione del 100% e altri/e collaboratori/trici con mansioni maggiormente operative: si tratta di 3,5 unità al 100%. Il Municipio intende inoltre contare anche sull'aiuto di alcuni collaboratori prossimi alla pensione in grado, con la loro memoria storica, di supportare i/le ricercatori/trici. L'operazione, come spiegato dal Sindaco e dal Segretario comunale, è pianificata su due anni, mentre a livello finanziario si sviluppa su tre anni; l'ammortamento contabile sarà spalmato su almeno sei anni. Come indicato nella conclusione del rapporto, ogni Comune deve avere cura di tutti i documenti, dalle carte antiche ai registri ereditati dal passato, fino ai documenti più recenti. L'archivio ha la responsabilità di salvaguardare - in base a criteri scientifici e rigorosi - la Storia e le storie che costellano la vita del Comune. L'archivio non è solo il forziere del nostro passato, ma una struttura aperta e in continua evoluzione. Perciò il riordino standard scelto dal Municipio per la catalogazione e la conservazione degli archivi locali è senza dubbio la migliore opzione e, come abbiamo visto, finanziariamente sostenibile. La Commissione della Gestione è ben cosciente che gli archivi rappresentano una fonte insostituibile a cui fanno capo non solo gli storici, ma anche architetti, pianificatori, giuristi, economisti e altre figure professionali. In base a tutte le informazioni raccolte, ritiene pertanto che l'investimento per il riordino standard degli archivi locali sia un atto dovuto a tutta la comunità di Mendrisio e dei suoi Quartieri. La Commissione della Gestione invita, convinta, il Consiglio comunale ad approvare il credito. Insieme a Sinistra sostiene evidentemente il presente Messaggio Municipale, anche perché in passato chi ci ha preceduto su questi banchi si è impegnato con grande energia e passione per l'archivio storico, collaborando attivamente con l'amministrazione fin dal 1988, anno del Messaggio Municipale con cui è stato chiesto un credito per la sistemazione dell'archivio storico. Archivio che ha potuto contare sulle competenze del professor Renato Simoni e dell'attuale archivista Stefania Bianchi. Con la nuova casa degli archivi, ovvero la Filanda, verrà compiuto un passo importante per la storia del nostro Comune. E sarà fondamentale che gli archivi non siano solo un luogo di conservazione, ma anche di studio e di ricerca. Perché gli archivi devono essere una realtà viva, dinamica, accessibile, fruibile. La storia, diceva il celebre cantautore Francesco De Gregori, siamo noi. la storia siamo noi, nessuno si senta escluso quelli che hanno letto un milione di libri e quelli che non sanno nemmeno parlare ed è per questo che la storia dà i brividi perché nessuno la può fermare. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Luisoni Francesca:

La memoria è qualcosa di fondamentale. Che si tratti della propria personale memoria, di quella della propria famiglia oppure di quella della propria comunità. È uno strumento di conoscenza che ci permette di affrontare con consapevolezza e forza il nostro futuro. E in una società come la nostra caratterizzata da ritmi frenetici, le informazioni si susseguono rapidamente e cambiano spesso velocemente. E anche la memoria della nostra comunità – o è sicuramente più corretto dire se pensiamo, com'è in questo caso giusto fare, alla nostra Città come un insieme di ex Comuni – non è immune a questa evoluzione. Diventa quindi necessario individuare e dotarsi di strumenti per preservare la nostra memoria. In questo senso gli archivi e la loro gestione giocano un ruolo fondamentale. Infatti i documenti che decidiamo di conservare sono oggi di importanza corrente per gli amministratori e in futuro saranno altrettanto utili agli storici per analizzare e comprendere le dinamiche di questi giorni nostri. Eppure abbiamo spesso la tendenza a figurarci gli archivi come soffitte o scantinati polverosi. Luoghi magari ricchi di fascino ma anche un po' inquietanti, in cui possibilmente evitare di entrare perché pieni di polvere e ragnatele e topi che rosicchiano la carta ingiallita, vecchia almeno di un paio di secoli. Questa immagine, stereotipata, vede nell'archivio un luogo non tanto della memoria, quanto dell'abbandono e vede con un misto di timore e curiosità le persone interessate alle carte che lì si conservano. Ho calcato sicuramente un po' la mano, ma credo che praticamente tutti in questa sala (io sottoscritta compresa) se qualcuno ci chiedesse di descrivere un archivio lo faremmo in qualche modo così. Ma gli archivi non devono essere questo. Devono essere luoghi puliti e ordinati, in cui accedere con facilità e senza il timore di dover scovare un foglio sotto una montagna di carta accatastata alla rinfusa o magari impigliato nel filo di una ragnatela... Anche perché dobbiamo assolutamente prendere coscienza del fatto che gli archivi non sono il luogo dell'oblio. Infatti anche la documentazione che si trova in tutti gli uffici di questo palazzo comunale – e di tutti gli altri uffici del nostro Comune e che viene utilizzata ogni giorno da amministratori e funzionari per il quotidiano svolgimento del loro lavoro – sono archivio, compresi ovviamente gli atti di questo Consiglio comunale che abbiamo oggi sul tavolo e stiamo producendo in questo momento. Inizialmente questi documenti sono uno strumento di lavoro e poi, persa la loro funzione amministrativa e il loro valore giuridico, come lo è stato per le pergamene medioevali, diventano un residuo di tale attività ed è lì che entra in gioco una corretta politica di gestione e di organizzazione della documentazione. Tenere tutto non si può e non ha senso. Di norma crea sempre un po' paura la parola *eliminazione di documenti* (lo dico anche per esperienza personale) eppure vi assicuro che è necessaria – non solo per una questione di spazio. È giusto e doveroso riflettere su cosa ha effettivo valore storico e cosa è di uso meramente amministrativo, e che – allo scadere dei termini giuridici – può essere in tutta tranquillità eliminato. Non sono scelte casuali ma basate su politiche di archiviazione di confronto tra Città e Cantoni in base a standard comuni e internazionali. Saranno comunque gli amministratori – il nostro Municipio per intenderci – a decidere e ratificare l'eliminazione di un qual si voglia documento. Il Messaggio Municipale che voteremo stasera può renderci fieri. È la dovuta presa di coscienza di una parte del patrimonio che abbiamo a livello storico e corrente ma anche unico e particolare, come ogni patrimonio prodotto da ogni Ente locale, e dall'altra verso una più efficiente amministrazione che dovrà poi però anche inevitabilmente chinarsi sulla gestione della documentazione elettronica e organizzarsi anche in questo senso. Un ambito complesso quello dei documenti prodotti elettronicamente, anche perché nuovo, che necessita però al più presto di strategie (non solo certo a Mendrisio). Un impegno comunque oneroso per la comunità quello al centro di questo Messaggio Municipale, con un importo sicuramente non basso che ai non addetti ai lavori può essere anche difficilmente capito. Eppure non dobbiamo dimenticare che non parliamo di un archivio ma di più archivi tutti differenti e in diverso stato di riordino. Ogni ex Comune infatti si era organizzato a tal proposito in modo diverso, tra chi aveva già proceduto a un riordino parziale – vuoi per mano di storici locali (come ad esempio Capolago, Ligornetto e Salorino) – vuoi per il tramite del Servizio

archivi locali, e chi non aveva ancora affrontato concretamente la questione. A fronte di una situazione non proprio felice in cui versavano tutti gli archivi locali del Cantone nella prima metà del novecento e anche oltre. Mendrisio poi si era dotato, già da tempo, di un archivista con il compito però di occuparsi “solo” della parte più vecchia, il cosiddetto archivio storico (oggetto già di un Messaggio Municipale, il N. 165 /1988, come ci ricorda il rapporto della Commissione della Gestione). Riunire tutto il patrimonio archivistico della Città (sotto un tetto che ci sta particolarmente a cuore, la Filanda) e prenderne conoscenza, quantificarlo, sapere quali documenti ci sono e conoscere il nostro patrimonio. In primo luogo per tutelarlo, poi per tramandarlo, infine per renderlo fruibile (nei termini previsti dalla Legge sull'informazione e sulla trasparenza) e valorizzarlo. Una necessità che spesso passa in secondo piano quando ci si aggrega ma che è fondamentale per ogni comunità. Perché è necessario sapere cosa si trova e dove, una volta prodotto, andrà (se andrà conservato). Riunire poi significa anche liberare spazi e garantire una miglior conservazione. Oggi infatti gli archivi degli ex Comuni di Mendrisio sono dispersi in più luoghi e una loro fruizione è a tratti complicata anche laddove la documentazione è già ordinata. Con il Servizio archivi locali abbiamo partecipato attivamente al riordino degli archivi della Comune di Maggia riunendo sotto lo stesso tetto gli archivi riordinati dei sette Comuni aggregati. Un'operazione che ha avvicinato almeno per un paio di giorni la popolazione al proprio patrimonio documentale, ma che soprattutto ha permesso al Comune di avere sotto controllo i propri documenti, di accedervi, di consultarli e ora può pensare alla loro valorizzazione. Teniamo comunque in considerazione che la tenuta corretta degli archivi da qualche anno – finalmente – anche in Ticino non è più un optional. Infatti grazie all'entrata in vigore della Legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici (LArch) (del 15 marzo 2011) i Comuni non sono solo tenuti a conservare in ordine la propria documentazione ma sono obbligati a farlo. LArch, oltre a disciplinare l'accesso alla documentazione sancisce anche che *“Gli enti locali, gli altri organismi e persone fisiche e giuridiche incaricati di compiti d'interesse pubblico si occupano autonomamente dell'archiviazione dei loro documenti in conformità ai principi della presente legge”*. In conclusione permettetemi una riflessione che mi è sorta spontanea redigendo questo rapporto. Sarà un caso forse, oppure no, ma questo che stiamo votando ora è l'ultimo Messaggio Municipale che voteremo con Carlo Croci in qualità di Sindaco. Un Messaggio Municipale è a mio avviso un'ottima conclusione di mandato. Lasciando ordine, preoccupandosi del passato e della nostra memoria e di quella del proprio operato. Colleghe e colleghi, volutamente in questo mio intervento non sono entrata nel merito dei dati, della forza lavoro proposta e dell'organizzazione del lavoro. Questo Messaggio Municipale lo avrete capito è stato elaborato da uno degli uffici per cui lavoro – il Servizio archivi locali appunto. E anche se io mi occupo prevalentemente del riordino e della gestione di archivi parrocchiali, ho pure supportato i colleghi nel rilevare alcuni dei dati che ci sono presentati questa sera. Per questo mi asterrò dal voto. Permettetemi giusto una riflessione più personale. La nostra Città ha ancora numerosi altri archivi locali (pensiamo solo a parrocchie e patriziati), ricordiamocene, sono pure un enorme patrimonio, e affrontato il capitolo degli archivi locali facciamo magari una riflessione anche in questo senso (analogamente a quanto hanno già fatto altri Comuni...).

Per contro il Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sosterrà con convinzione il Messaggio Municipale, convinto della sua importanza storica e per la gestione della nostra amministrazione, con la speranza che poi in futuro la Città si doti di un archivista a tempo pieno, che gestisca i flussi di documentazione prodotti oggi giorno e che sappia essere da referente per richieste e ricerche, sia interne all'amministrazione che esterne (quindi di storici e ricercatori in generale). Di lavoro in questo ambito ce ne sarà sempre!

Consigliere Cerutti Massimo:

Interviene specificando come questo sia un Messaggio Municipale importante finanziariamente, che sarebbe potuto essere posticipato ad un periodo economicamente

più favorevole. Sono stati approvati i preventivi per l'anno 2018 con una perdita di oltre CHF 3'600'000.-, e che questo intervento non era previsto nel Piano Finanziario 2016-2023. Piano Finanziario (vedi Messaggio Municipale N. 10 /2017) dove poteva essere sicuramente inserita una voce a tale proposito pur non conoscendo il rapporto SAL. Nel Messaggio Municipale N. 55 /2018 interventi di riordino precedenti a Besazio, Meride, Salorino e Tremona erano già stati parzialmente eseguiti, e sarà quindi solo un completamento, aggiungendo incarti fino all'epoca dell'aggregazione. Per gli archivi di Arzo, Capolago, Ligornetto e Meride, che sono già stati oggetto d'intervento parziale di riordino, necessitano solo di un riesame di riclassificazione. Per Mendrisio l'archivio storico, riordinato dall'archivista comunale, con la quale mi congratulo, non necessita di interventi, salvo quello di integrare materiali storici. Non vede e non evidenzia nel rapporto una necessità così impellente nell'intervenire a riordinare questi documenti d'importanza storica, i quali saranno posizionati come previsto al Centro Filanda. Invita pure il Municipio a trarre le debite considerazioni di conservabilità di stoccaggio, tenendo presente, come si sa, che sotto a tale immobile scorre anche il fiume "Moree". Quale suggerimento al lodevole Municipio invita a contattare anche i dipendenti amministrativi o comunali in pensione, che possano aiutare ad archiviare questo materiale. Sottolinea come sarebbe stato sicuramente più interessante stasera poter approvare l'archiviazione della nostra diatriba con il Casinò di Mendrisio, dove sicuramente il Sindaco uscente Carlo Croci, che ringrazia per tutti i suoi anni a favore della Comunità di Mendrisio, avrebbe potuto condurre ad un'ottima soluzione. In segno di collegialità verso la Commissione della Gestione approverà questo Messaggio Municipale inteso a conservare i documenti storici, augurandosi che la spesa finale sia inferiore al credito concesso.

Consigliere Fontana Tiziano:

Il 2018 è stato proclamato Anno europeo del Patrimonio culturale ed è celebrato tanto in Europa quanto in Svizzera. L'obiettivo è di *«incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa quale risorsa condivisa e di sensibilizzare alla storia e ai valori comuni»*. La difesa del Patrimonio culturale e naturale è un principio costituzionale ed è un fondamento dell'azione politica del nostro Gruppo e quindi naturalmente riteniamo che anche gli archivi dei vari Comuni che si sono aggregati siano patrimonio storico e culturale assolutamente da conservare e da mettere a disposizione per la ricerca e per le generazioni future. È quindi con convinzione che il gruppo dei Verdi appoggia il Messaggio Municipale in questione e in particolare l'avveduta proposta di procedere al riordino standard degli archivi comunali. Condividiamo pure la richiesta di prudenza contenuta nel rapporto della collega Gehring Amato Françoise da seguire nello spurgo e nel riordino del materiale. Infine, visto il tema in discussione e in particolare la condivisione della necessità di salvaguardare documenti per la memoria collettiva mi permetto di rilanciare un appello al Municipio, affinché torni sulla decisione di non acquisire il fondo della famiglia Soldelli posseduto da un antiquario di Mendrisio: v'invitiamo ad acquisire, magari anche con l'aiuto finanziario di qualche fondazione privata, almeno una parte dei documenti di quel fondo. Speriamo che nel frattempo non siano stati dispersi poiché sono molto preziosi anche per la nostra comunità. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Sutter Nadir:

Spiega di aver recuperato una parte dell'archivio musicale che era presente a Palazzo Pollini, "la storia musicale". A suo avviso gli archivi devono essere pensati come un'orchestra: se è salvata la tromba, potremo avere la melodia e la musica, però se abbiamo anche il violino, il suono sarà migliore, se abbiamo il contrabbasso e il flauto, il risultato sarà superiore. Crede che si debba entrare nell'ottica di aprire gli orizzonti anche ad altri archivi come quelli privati. In questo senso appoggia l'intervento del Consigliere Fontana Tiziano. Afferma che se qualcuno desidera donarli e farli sistemare bisogna adeguarsi alla richiesta. L'archivio di Siviglia *General de Indias* ha cinque stellette come

luogo d'importanza. Consultandolo si comprende cosa è successo in America, l'importanza della navigazione, com'erano state costruite le navi, chi ci andava e perché e cosa è stato fatto. Afferma che non disturba avere un archivio polveroso, brutto, rosicchiato dai topi, che racconta di qualche vecchia famiglia che ha comprato ad esempio 40 schiavi. Essere in possesso di documenti che spiegano come sia stata costruita una nave, significa per noi un'ulteriore comprensione del nostro passato, così come capire la voglia di viaggiare e scoprire del passato. Ritiene che il caso di Palazzo Pollini, dove si poteva entrare in possesso degli spartiti, avrebbe aiutato a meglio comprendere cosa si suonava in questo luogo. Afferma che si deve incoraggiare l'appoggio dei privati, delle famiglie, delle istituzioni e delle fondazioni in modo che la storia diventi un'orchestra.

Sindaco Croci Carlo:

Ringrazia per gli interventi che hanno portato adesioni personali e di Gruppo. Non desidera rifare l'istoriato e il contenuto di questo Messaggio Municipale. Ribadisce di aver particolarmente apprezzato tutti gli interventi. Spiega che, in sincerità, quando con il Segretario comunale si sono chinati sull'oggetto si erano preoccupati per l'aspetto sollevato dal Consigliere Cerutti Massimo: l'importo di CHF 800'000.-- per 17'290 ore di lavoro, più il costo di alcuni materiali da rapportare a un semplice riordino di un valore di circa un 30%, che non avrebbe nemmeno avuto un valore definitivo, in quanto, di lì a qualche anno, si sarebbe dovuto intervenire completamente, senza beneficio di ore. Fa piacere che il Municipio e il Consiglio comunale aderiscano a questa iniziativa di ripristino dell'archivio storico comunale così come indicato. Ha apprezzato nell'intervento della Consigliera Gehring Amato Françoise: il ricordo di persone che si sono particolarmente dedicate da tempo agli archivi del Comune, al Professor Renato Simoni, all'archivista Stefania Bianchi. Ha apprezzato l'intervento della Consigliera Luisoni Francesca, competente ed esperta in materia, che ringrazia anche per la chiusura che ha voluto testimoniare nei suoi confronti. Conclude dicendo un archivio scava nelle radici di una società e nella sua cultura. Una società che sa ritrovare le proprie radici può quindi crescere e progredire. Non voler far nulla per mantenere le proprie radici o pensare che questo possa essere rimandato nel tempo fa sì che ci si dimentica di quella che è la propria origine e difficilmente si può continuare a prosperare. Risponde alle sollecitazioni da parte del Consigliere Cerutti Massimo: la prima sulla Filanda che poggia sopra il Moree. Lo tranquillizza, in quanto la qualità della costruzione della Filanda è tale da favorire l'arrivo di lasciti e donazioni e di non temere per gli stati di eventuale degrado o umidità che questo fiume potrebbe generare sullo stabile. Riguardo invece al contenzioso aperto con la casa da gioco, che non è all'ordine del giorno, chiede di fare un patto: *"lei voti questo Messaggio Municipale, può confidare che magari arriverà una soluzione anche sull'altro tema"*.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 55 /2018, **che sono accolte con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È concesso un credito di CHF 800'000.-- da destinare al riordino degli archivi comunali.**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel conto investimenti, voce 589 "Altre uscite da attivare".**
- 3. Il credito di cui al punto 1 è da utilizzare entro il 31.12.2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 55 /2018.

IX. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Aostalli Manuel se si rimette al testo dell'interpellanza "Sportelli comunali nei quartieri, quale futuro?" presentata unitamente alla Consigliera Luisoni Francesca, pervenuta il 18 gennaio 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Aostalli Manuel:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Partito Popolare Democratico
sezione di Mendrisio
Ufficio presidenziale

www.ppd-mendrisio.ch

Mendrisio, 17 gennaio 2018

INTERPELLANZA

Sportelli comunali nei quartieri, quale futuro?

Egregio signor Sindaco, egregi Municipali,

Nelle scorse settimane, vari rappresentanti in seno alle Commissioni di Quartiere ci hanno posto la domanda relativa alle possibili conseguenze di un basso numero di utilizzi dello sportello nei quartieri del Monte San Giorgio, come pure di Salorino.

Nel messaggio municipale MM82-2015, venne indicato un elenco di beni alienabili, fra cui risultano presenti anche stabili attualmente adibiti appunto a sportello. Un esempio in merito è la ex Casa Comunale di Salorino; si citava in effetti:

“Per il fondo n. 256 RFD Mendrisio /Sezione Salorino (ex Casa comunale e attuale sede dell’Ufficio Comunicazione), il Municipio propone di ritardare momentaneamente l’alienazione del bene amministrativo in attesa di una verifica approfondita sulla possibile destinazione dell’edificio sia ad uso dell’amministrazione che di interessi collettivi (associazioni o enti pubblici attivi nel Quartiere di Salorino). L’immobile ubicato al mappale n. 256 RFD Mendrisio / Sezione Salorino era la Casa Comunale del Comune, e attualmente è sede dell’Ufficio Comunicazione della Città di Mendrisio nonché sede di società ricreative del Quartiere. La proprietà è inserita a Piano Regolatore in zona Attrezzature Pubbliche Edifici Pubblici (AP EP)”

Siamo altresì consapevoli del grande lavoro che si sta facendo per la riconversione a centro culturale e a biblioteca cantonale per la Filanda, e che ci saranno i nuovi moderni e tecnologici spazi atti ad accogliere nuovi utenti, associazioni, eccetera. Pertanto, avvalendoci delle facoltà concesse dal regolamento comunale, vogliamo chiedere al lodevole Municipio:

1. se conferma i dati indicanti un basso numero di utilizzo degli sportelli dei quartieri di Meride, Besazio, Tremona e Salorino;
2. se ritiene che eventuali chiusure delle antenne di servizi comunali siano eventualmente neutre per gli attuali dipendenti;
3. se conferma che detti stabili siano effettivamente considerati come alienabili

4. se ritiene che la Città di Mendrisio possa offrire una reale alternativa facilmente percorribile per associazioni ed enti pubblici che oggi utilizzano stabili in detti quartieri
5. quale visione ha nel complesso il Municipio sulla prossimità dei servizi nei quartieri per la corrente legislatura?

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Manuel Aostalli

Francesca Luisoni

Sindaco Croci Carlo:

Riprende le domande contenute nell'interpellanza ed elenca le rispettive risposte:

1. se conferma i dati indicanti un basso numero di utilizzo degli sportelli dei quartieri di Meride, Besazio, Tremona e Salorino.

Siamo in possesso dei dati statistici degli ultimi due anni, un lasso di tempo che può essere ritenuto significativo per affrontare una risposta. E' stata registrata la seguente affluenza agli sportelli dei Quartieri indicati:

Quartiere	Totale	media giornaliera	
Besazio	443	0.89	una persona ogni 9 ore di apertura
Tremona	130	0.26	una persona ogni 30 ore di apertura
Meride	280	0.57	una persona ogni 14 ore di apertura
Salorino	270	0.54	una persona ogni 15 ore di apertura

Il numero di utenti può essere definito basso.

2. se ritiene che eventuali chiusure delle antenne di servizi comunali siano eventualmente neutre per gli attuali dipendenti;

Conferma che non c'è nessun pregiudizio nei confronti dei dipendenti, perché dislocati nel contesto della Città diffusa e svolgono comunque anche altre attività. Il personale dislocato agli sportelli dei Quartieri fornisce la consulenza necessaria all'utenza ma svolge anche dei compiti e delle mansioni per le quali sono impegnati regolarmente.

Ritiene che durante il 2018, con l'apertura del nuovo Centro La Filanda, le due collaboratrici dell'Ufficio comunicazioni che si trovano a Salorino saranno spostate presso questo nuovo stabile.

3. se conferma che detti stabili siano effettivamente considerati come alienabili

Gli stabili vendibili sono elencati nel Messaggio Municipale N. 82 /2015 dove è stata richiesta l'alienazione di proprietà comunali. Al momento attuale non vi sono case comunali in procinto di essere cedute. L'unica riflessione, ma al momento ferma per ulteriori approfondimenti, riguarda la casa comunale di Salorino.

4. se ritiene che la Città di Mendrisio possa offrire una reale alternativa facilmente percorribile per associazioni ed enti pubblici che oggi utilizzano stabili in detti quartieri

Le case comunali sono sempre a disposizione delle associazioni che ne fanno richiesta. In caso di un'eventuale vendita, l'Esecutivo prima la offrirà a chi ne fa uso d'abitudine.

5. quale visione ha nel complesso il Municipio sulla prossimità dei servizi nei quartieri per la corrente legislatura?

Il Municipio conferma quanto indicato nelle Strategie 2030: Mendrisio s'impegna ad offrire i servizi di base in tutti i Quartieri. Evidentemente si auspica che questi servizi siano usati dalla popolazione poiché talvolta l'utilizzo è veramente modesto.

Il Presidente chiede al Consigliere Aostalli Manuel se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Aostalli Manuel:

Il Consigliere Aostalli Manuel si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Nava Giancarlo se si rimette al testo dell'interpellanza relativa al "Parco archeologico di Tremona e ai suoi ritrovamenti" presentata unitamente alla Consigliera Luisoni Francesca, pervenuta il 6 marzo 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Nava Giancarlo:

Ritiene inutile darne lettura in quanto il testo è semplice e l'argomento è noto. Si tratta di sapere lo stato di conservazione dei reperti archeologici di Tremona - Castello e soprattutto di conoscere a che punto è la progettazione che è stata votata nel 2014.

**Lodevole Municipio
6850 Mendrisio**

Mendrisio, 06 marzo 2018

Signor Sindaco, signori Municipali,
avvalendoci delle facoltà date dall'art. 66 LOC e 34 del
Regolamento
comunale, presentiamo la seguente

**Interpellanza
relativa al Parco archeologico di Tremona e ai suoi
ritrovamenti**

Nell'aprile del 2014 il Consiglio Comunale di Mendrisio votava un credito di
fr 340.000 per la realizzazione del Parco archeologico di Tremona.
Due anni dopo vi è stata l'inaugurazione e da quel momento i visitatori, in
particolare le scuole, hanno potuto rendersi conto, attraverso pannelli
didattici e direttamente attraverso gli scavi, di come viveva un villaggio nel
Medioevo. Un sito quindi di grande interesse storico.
Nel giugno del 2014 il Consiglio Comunale di Mendrisio votava un altro
credito per la progettazione definitiva dello spazio espositivo Antiquarium
e la relativa ristrutturazione e manutenzione della casa comunale di
Tremona.

Questo museo dovrebbe permettere di conservare e mostrare al pubblico una selezione degli oltre 5'000 oggetti ritrovati, di grande rilevanza documentaria e di notevole impatto e importante valore didattico. Tali oggetti, in ceramica, pietra, metallo, vetro, osso lavorato, se esposti con un adeguato corredo di didascalie e disegni ricostruttivi, possono contribuire con grande efficacia alla ricostruzione storico-didattica del villaggio fortificato e delle sue vicende.

Naturalmente tutti i reperti, non solo quelli di Tremona, devono essere conservati accuratamente, consolidati e trattati, per evitare rotture, deformazioni e in qualche caso disgregazione e perdita dell'oggetto. Di queste preoccupazioni si è occupato il deputato al GC Matteo Quadranti, insieme a numerosi cofirmatari di tutti i partiti, con una interrogazione al Governo.

Da parte nostra, preoccupati per la salvaguardia del sito archeologico di Tremona/Castello ci permettiamo di chiedere al Municipio:

- 1) A che punto sono i lavori di progettazione dell'Antiquarium?
- 2) I ritrovamenti di Tremona sono ben conservati e si mantengono in buono stato?
- 3) Quali contatti intercorrono tra il Comune e il Cantone in merito alla valorizzazione di questi reperti?

Grazie per la risposta.

Con stima

Giancarlo Nava e Francesca Luisoni

Sindaco Croci Carlo:

Riprende le domande contenute nell'interpellanza ed elenca le rispettive risposte:

1. A che punto sono i lavori di progettazione dell'Antiquarium?

Informa che è in fase di allestimento la domanda di costruzione e che quindi ci si trova in fase abbastanza avanzata.

2. I ritrovamenti di Tremona sono ben conservati e si mantengono in buono stato?

Da informazioni ottenute dall'Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto ARAM desumiamo che i reperti archeologici, di proprietà del Cantone e custoditi presso gli archivi statali (in modo particolare quelli in ferro) non siano in buono stato di conservazione. A tal riguardo vi è un'Interrogazione pendente al Consiglio di Stato. A tale proposito il Municipio è in attesa di ottenere da parte di ARAM e del Cantone la lista dei reperti archeologici rinvenuti a Tremona da esporre presso l'Antiquarium. Questa lista, oltre all'elenco dei reperti da esporre, darà informazioni sul loro stato attuale di conservazione e fornirà indicazioni relative alla necessità o meno di un loro restauro. Afferma che sono molto preoccupati per tutti i reperti di natura ferrosa.

3. Quali contatti intercorrono tra il Comune e il Cantone in merito alla valorizzazione di questi reperti?

I contatti sono e permangono regolari. Di fatto un rappresentante dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone siede al tavolo del gruppo di lavoro tecnico del progetto di Parco archeologico e Antiquarium e segue i lavori da vicino. Il Municipio ribadisce di essere in attesa della lista dei reperti da esporre, documento chiesto diverse volte. Addirittura

prima di iniziare qualsiasi lavoro sul Parco archeologico, si è recato con il Segretario comunale a Bellinzona per avere una conferma sul fatto che il Cantone avrebbe messo a disposizione questi reperti. La preoccupazione era dovuta al fatto che a quel momento si era venuti a conoscenza che per il museo di Meride non era previsto di mettere a disposizione dei reperti ma solo delle copie. Il Consigliere di Stato Borradori Marco si era dimostrato disponibile confermando le intenzioni per iscritto ma da allora sono in attesa di ricevere la lista dei reperti.

Il Presidente chiede al Consigliere Nava Giancarlo se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Nava Giancarlo:

È personalmente soddisfatto della risposta. L'interpellanza nasceva dall'apprensione. E' contento che il Sindaco abbia usato varie volte la parola preoccupazione. Tutti sono preoccupati per questi reperti, poiché siamo in zona Unesco, turistica e molto importante per la Città. Sarà buona cosa quindi riuscire a mantenere i contatti con il Cantone e fare in modo di recuperare tutto quanto per quando sarà pronto l'Antiquarium. Ringrazia per la sensibilità che spera continui da parte del Municipio con contatti opportuni con il Cantone.

Consigliera Luisoni Francesca:

Interviene associandosi al timore espresso dal collega. La questione verteva proprio nel capire i passi necessari per l'Antiquarium, ormai votato da tempo e che si sta attendendo, e che andrà a completare l'offerta culturale della montagna. Afferma che per i reperti c'è preoccupazione: è strano pensare che fossero più al sicuro sotto terra e non ora che sono stati recuperati ! Questa è un problema archeologico importante, quando cioè vari metalli, a contatto con l'esterno, si ossidano. Rassicura tutti e sottolinea che i documenti dei nostri archivi, in questo senso, stanno meglio.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza relativa a "Piazza del Ponte II", pervenuta il 12 marzo 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 11 marzo 2018



INTERPELLANZA
Piazza del Ponte II

Signor Sindaco e signori Municipali,

il protrarsi della vicenda di Piazza del Ponte e dell'edificio ex Jelmoli suscita stupore e incredulità tra la popolazione, che nutre sempre meno fiducia nelle autorità visto il mancato rispetto della volontà popolare espressa sia tramite la sottoscrizione della petizione del

novembre 2007 *Per una Piazza del Ponte degna del suo nome*, sia con il referendum del 2016 contro la variante pianificatoria.

Nel frattempo vi sono due elementi che meritano chiarimenti.

La licenza edilizia per la demolizione dell'edificio ex-Jelmoli è datata 23 febbraio 2016 (cfr. MM 10/2016); pertanto sono scaduti i due anni di validità della licenza stessa.

Inoltre, rispondendo alla mia interpellanza del 24 settembre 2017 avete riferito, in merito al concorso per l'abbattimento dell'edificio ex-Jelmoli, che *«con la decisione di annullamento di una gara a procedura libera, la legge permette l'attuazione di una procedura di gara a invito (LCPub art 11). L'UTC e il progettista ha raccolto informazioni sull'idoneità di alcune ditte e nel corso del prossimo mese sottoporranno i nominativi al Municipio, al fine di procedere all'apertura di una nuova gara d'appalto, questa volta ad invito. L'aggiudicazione verosimilmente avverrà 3 mesi dopo l'apertura del concorso»*

Considerato quanto sopra desidero sapere:

- la licenza edilizia per la demolizione dell'edificio ex Jelmoli è stata rinnovata?
- l'appalto per la demolizione dello stabile è stato assegnato?
- quando avrà luogo la demolizione dell'edificio ex Jelmoli?

Ringraziando per l'attenzione porgo i migliori saluti.

Tiziano Fontana, CC i Verdi

Municipale Caverzasio Daniele:

Spiega innanzitutto che vi sarà un incontro il giorno di lunedì 26 marzo con le Commissioni Opere Pubbliche e Gestione, dove potrà essere più preciso su determinate problematiche sollevate.

La licenza edilizia per la demolizione dell'edificio ex Jelmoli è stata rinnovata?

Sì.

L'appalto per la demolizione dello stabile è stato assegnato?

No.

Quando avrà luogo la demolizione dell'edificio ex Jelmoli?

Non può essere preciso in tal senso in quanto non è ancora stato attribuito l'appalto. Il Municipio si è mosso per cercare un consenso nella creazione di una piazza provvisoria ma che per qualche tempo accompagnerà Mendrisio. Mostra un progetto che ha trovato il consenso da parte dei Consiglieri comunali che siedono nelle Commissioni e anche da parte del comitato referendario. E' stata una discussione aperta e schietta e si è arrivati a questa conclusione per avere qualcosa in più rispetto a quella che era una semplice sistemazione dell'area di abbattimento dello stabile ex Jelmoli. Questo per andare verso

una volontà espressa nel parere del Cantone. Ricorda quando vi fu la discussione sulla licenza edilizia; il Cantone rimarcava: *“qualora l'autorità comunale non volesse o non potesse aspettare l'esito del concorso (ricorda che il Consiglio comunale aveva tolto il credito per fare un concorso) si ammette la demolizione purché sia perlomeno presentato un nuovo piano di sistemazione temporanea che sia maggiormente adeguato all'importanza del contesto storico e urbanistico rispetto a quello presentato e che sia elaborato con il supporto di un architetto”*. In questa direzione si sono mossi, infatti negli scorsi giorni è stato presentato tutto al Cantone, Ufficio beni culturali con un preavviso favorevole, ora si devono verificare i prossimi passi da fare, si è andati nella ricerca di una soluzione che sia condivisa da tutti. Si attende una risposta da parte dei servizi cantonali che dovrebbe giungere entro Pasqua, per cui tra una decina di giorni potrà essere più preciso, durante l'incontro con le Commissioni preposte. Inoltre l'architetto e l'ingegnere incaricati per la demolizione stanno lavorando per coordinare gli interventi, valutare le fasi esecutive, la tempistica e l'investimento. Afferma che l'incarico alla ditta per la demolizione è una decisione che dovrebbe pure concretizzarsi entro Pasqua, secondo la Legge sulle commesse pubbliche: prima è stato fatto un concorso aperto, poi si è scalato ad invito (anche questo annullato senza ricorsi) e di conseguenza ora si provvederà a fare un incarico diretto. Spera di essere più preciso e proporre una proposta concreta entro il 26 marzo, nel rispetto del preventivo depositato.

Desidera che passi il messaggio a tutti con la rassicurazione che il Municipio, con tutti i Servizi, si sta impegnando per procedere alla demolizione dell'edificio ex-Jelmoli e soprattutto per realizzare una sistemazione, seppur temporanea, dignitosa e rispettosa del contesto. Afferma che l'immagine mostrata a loro avviso va in quella direzione e a scanso di qualsiasi equivoco conferma la volontà appena ribadita.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Fontana Tiziano:

Ringrazia per la risposta ma si dichiara insoddisfatto. Afferma che saranno poste delle domande in Commissione delle Opere Pubbliche per comprendere meglio quanto avvenuto.

Il Presidente chiede al Consigliere Robbiani Massimiliano se si rimette al testo della mozione *“Sosteniamo il trasporto pubblico anche tramite incentivi all'acquisto di abbonamenti Arcobaleno”*, presentata unitamente ai Consiglieri Albertalli Benjamin e Ceré Emiliana pervenuta l'11 gennaio 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Sezione di Mendrisio

Mendrisio, 11 gennaio 2018

Mozione

Sosteniamo il trasporto pubblico anche tramite incentivi all'acquisto di abbonamenti Arcobaleno

Sulla falsariga di quanto ha recentemente introdotto il comune di Bellinzona nell'ambito delle proprie politiche di promozione della mobilità sostenibile, chiediamo, tramite la seguente mozione, di introdurre una ulteriore misura a favore dell'utilizzo del trasporto pubblico nella forma del sussidio diretto ai cittadini che acquisteranno un abbonamento annuale Arcobaleno.

Il Municipio, tramite regolamento (ordinanza), stabilirà i requisiti e modalità per poter usufruire del suddetto incentivo.

In fede

Consiglieri comunali

Massimiliano Robbiani primo firmatario

Benjamin Albertalli

Emiliana Cerè

Il Presidente comunica che la mozione presentata dal Consigliere Robbiani Massimiliano unitamente ai Consiglieri Albertalli Benjamin e Cerè Emiliana, è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede alla Consiglieria Gehring Amato Françoise se si rimette al testo della mozione "Per un vero congedo paternità, per una politica della famiglia moderna e rispettosa della parità di genere nel Comune di Mendrisio", presentata unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia, Ghisletta Andrea, Manzocchi Gabriele, Stephani Andrea, Crivelli Barella Claudia, Luisoni Francesca, Danielli Paolo, Fitas Davina, Padlina Gianluca, Carrara Andrea, Rezzonico Nicola e Crimaldi Vincenzo pervenuta il 26 febbraio 2018 o se vuole darne lettura.

Consiglieria Gehring Amato Françoise:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mozione interpartitica per un vero congedo paternità, per una politica della famiglia moderna e rispettosa della parità di genere nel Comune di Mendrisio

Mendrisio 26 febbraio 2018

I/le mozionanti chiedono che nel Comune di Mendrisio venga introdotto un congedo paternità di 20 giorni per la nascita o l'adozione di un figlio, al passo con i tempi e in linea con quanto sta avvenendo a livello cantonale e nazionale.

Si chiede pertanto che il Regolamento organico dei dipendenti (ROD) di Mendrisio venga modificato all'articolo 50 punto d)

per la nascita o l'adozione di un figlio, sono concessi 20 giorni di congedo pagato.

il congedo paternità può essere goduto in maniera flessibile entro un anno dalla nascita/adozione del bambino, di cui dieci giorni consecutivi e gli altri a giorni singoli a dipendenza dalle esigenze di servizio.

il finanziamento segue le attuali modalità

Introduzione

L'iniziativa popolare «Per un congedo di paternità ragionevole, a favore di tutta la famiglia» ha avuto un ampio consenso popolare. Lo scorso 4 luglio alla Cancelleria federale sono state consegnate oltre 107 mila firme per inserire nella legge elvetica un congedo paternità di 20 giorni. Un'iniziativa popolare portata avanti da Travail.Suisse, sostenuta da diversi partiti e da una moltitudine di associazioni. Tuttavia nella sua seduta del 18 ottobre 2017, il Consiglio federale ha deciso di raccomandare al Parlamento di respingere l'iniziativa popolare «Per un congedo paternità ragionevole – a favore di tutta la famiglia» a causa dei costi che ne deriverebbero e delle conseguenti ripercussioni negative sulla competitività dell'economia svizzera.

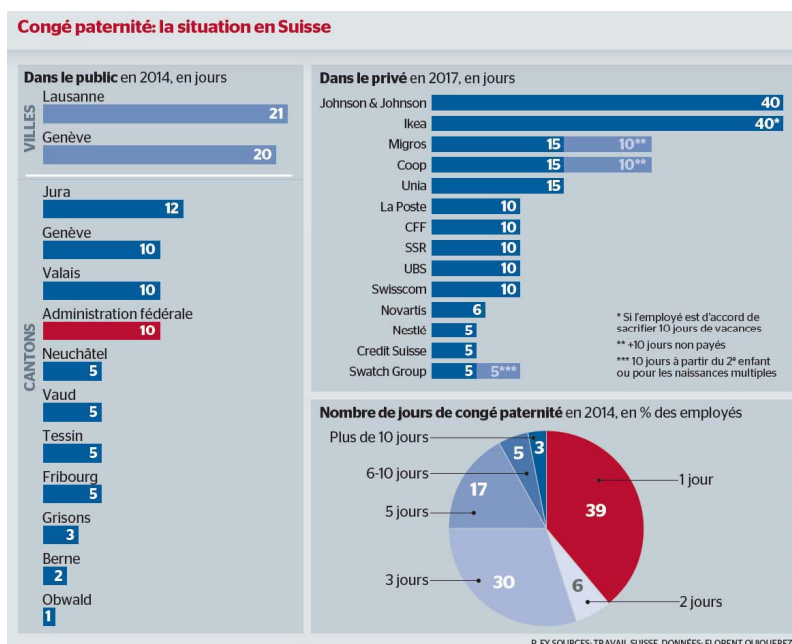
Una posizione deludente e davvero poco coraggiosa che non tiene conto dei cambiamenti sociali in atto. Infatti qualcosa sta cambiando e segnali positivi giungono anche dall'economia che non può permettersi di perdere preziose capacità lavorative. Parole come conciliazione, concetti come "Life Domain Balance" - che viene spesso preferito a "Work Life Balance" (equilibrio tra vita professionale e familiare o privata) – e principi come promozione delle pari opportunità, sono le pietre miliari delle nuove politiche favorevoli alla famiglia, i cui effetti sociali ed economici positivi sono suffragati da numerose ricerche.

La Commissione federale per le questioni femminili ricorda che nella situazione attuale, la Svizzera non può permettersi di rinunciare alle competenze professionali di nessuno dei due generi. In previsione dell'evoluzione demografica in Europa, per contrastare la penuria di personale specializzato è necessario sfruttare il potenziale di manodopera qualificata esistente nel Paese. Maggiori possibilità di conciliare genitorialità e professione accrescono la motivazione delle lavoratrici e dei lavoratori, riducono la fluttuazione del personale e rafforzano la piazza economica svizzera.

In Ticino

A livello cantonale si prevede di aumentare da 5 a 10 giorni il congedo paternità. Ma in Ticino il Comune di Bellinzona non ha aspettato l'esito del verdetto popolare a livello federale concedendo ai papà – grazie ad un emendamento poi approvato dal Consiglio comunale (19.12.2017) -20 giorni di congedo pagato per la nascita/adozione di un figlio. Più vicino a noi, la sindaca di Castel San Pietro ha portato avanti il progetto con decisione e fermezza. Nel MM 18/2017 (Adattamento di alcuni articoli del Regolamento Organico dei Dipendenti del Comune di Castel San Pietro) si chiede infatti di introdurre il congedo paternità di 20 giorni sul modello dell'iniziativa popolare: "A livello federale è riuscita nel corso del mese di luglio 2017 un'iniziativa popolare che intende inserire nella Costituzione il principio al diritto ad un congedo pagato di paternità di 4 settimane con il relativo metodo di finanziamento e periodo di utilizzo. L'iniziativa riuscita sta seguendo il suo iter presso gli organi politici federali. Il Municipio, nella propria autonomia, intende proporre al Consiglio comunale l'introduzione del medesimo principio nel ROD". (MM 18/2017). Detto fatto. Il 12 dicembre 2017 a Castel San Pietro il congedo paternità di 20 giorni è diventato una realtà ufficiale per i dipendenti del Comune di Castel San Pietro grazie al voto favorevole del Consiglio comunale. «Il regolamento dei dipendenti comunali – ha confermato la sindaca Alessia Ponti – è stato accettato. Siamo orgogliosi di questo traguardo. Abbiamo dato un segnale chiaro».

A livello privato l'azienda Johnson & Johnson con sede a Mezzovico ha precorso i tempi: i 6'921 dipendenti elvetici della multinazionale americana, 560 in Ticino, dove è arrivata nel 2012 con l'acquisizione di Synthes, avranno garantite otto settimane di congedo paternità, a partire da fine 2017. Migros concede 2 settimane di congedo paternità pagato alle quali possono essere aggiunte altre 2 settimane non pagate; anche Swisscom, Credit Suisse e Swiss Re concedono 2 settimane pagate.





E Mendrisio?

Rispondendo all'interrogazione di Insieme a Sinistra "Mendrisio comune gender friendly?", il Municipio aveva illustrato le misure tese a facilitare la conciliabilità tra famiglia e lavoro. Misure senza dubbio positive ma che possono essere migliorate anche nello spirito del bilancio di genere, la cui introduzione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Rafforzare il congedo paternità portandolo da 10 giorni (di cui 5 non consecutivi successivi alla nascita sotto forma di congedo non retribuito) a 20 di congedo pagato, rappresenta indubbiamente un passo nella direzione di una nuova politica familiare. Inoltre il congedo paternità rafforza i modelli familiari egualitari e rende la coppia più stabile, poiché entrambi i genitori condividono sia la vita professionale, sia l'esperienza familiare.

Negli ultimi cinque anni i padri che hanno usufruito dell'attuale congedo paternità sono complessivamente 26.

I dati riguardano il congedo pagato previsto dall'art. 50 ROD (5 giorni pagati

Anno	Numero congedi paternità
2013	2
2014	8
2015	4
2016	8
2017	4

40 ore). In base alle informazioni gentilmente fornite dall'amministrazione, a memoria negli anni passati mai nessuno ha richiesto il congedo non pagato (vedi sempre art.

50 ROD), ma hanno però richiesto dei giorni di vacanza in coda al congedo pagato.

Per quanto concerne la calcolazione dei costi del nuovo modello di congedo paternità sottoscritto dai/dalle mozionanti, ecco le stime fornite dall'amministrazione.

In media 5 congedi all'anno nel periodo 2013-2017 (5 giorni pagati = 40 ore)

Proposta di nuovo congedo 20 giorni = 160 ore

Possibile maggior onere in ore: $(160 \text{ ore} - 40 \text{ ore}) \times 5$ (media congedi annui) = 600 ore

Tasso orario di riferimento 44 CHF/h (stipendio annuo di ca. CHF 90'000.00)

Possibile maggior costo monetario $600 \times 44 = 26'400.00$ annui

A mente dei/delle mozionanti l'impatto finanziario è sostenibile; il positivo impatto familiare e sociale del congedo paternità come proposto in questa mozione sulla politica del personale, può solo avere effetti positivi come dimostrato da numerosi studi in base a cui una politica favorevole alla famiglia si traduce in benefici materiali e immateriali (si veda lo studio curato dall'agenzia prognos: "Analisi dei costi e dei benefici economici di una politica aziendale di sostegno alla famiglia", edizioni Beruf und Familie) <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/6630.pdf>, http://www.workcarebalance.ch/static/files/docs/befu_i.pdf

"Con una politica del personale orientata alla famiglia che intervenga prima di tutto sull'associazione di singole misure, è possibile ottenere effetti positivi che superano nettamente i costi delle misure stesse. Gli effetti di misure di sostegno alla famiglia si manifestano in una parte sostanziale come «soft factor»; in altre parole, effetti significativi ma difficilmente quantificabili e rilevabili per le aziende. Oltre a questo, una parte degli effetti può anche essere quantificata e rappresentata con numeri concreti come una limitata fluttuazione".

Nel merito

Le riflessioni sui mutamenti delle relazioni genitoriali e, in particolare, sulle nuove paternità, sono attualmente al centro dell'attenzione e dei dibattiti a livello europeo. Se l'aumento delle donne nel mondo del lavoro ha portato sempre più uomini a riscoprire l'importanza del rapporto con i figli, permane un diverso approccio, maschile e femminile, nell'adempimento del compito di genitore. Laddove la maternità assorbe la donna totalmente, la paternità sembra non implicare un ridisegnarsi delle priorità nel contesto familiare.

Prima o poi nella vita di una donna arriva il tempo della maternità e in quella dell'uomo l'esperienza della paternità. Per le donne si tratta di scegliere: avere un figlio e rinunciare al lavoro, avere un figlio e continuare a lavorare sperando di non essere fermata da scogli insormontabili o non avere figli. La maternità rappresenta infatti una tappa cruciale: ridisegna il profilo della propria esistenza, scombina la dimensione del tempo, traccia nuove mappe all'interno della coppia, della famiglia.

Le scelte e i nodi arrivano al pettine anche per gli uomini. Le giovani generazioni, gli uomini che hanno condiviso con le proprie compagne un percorso di emancipazione, o coloro che hanno maturato un'idea diversa di abitare il mondo e di vivere la relazione di coppia, desiderano sempre più riappropriarsi del ruolo di padre o far crescere un progetto di vita in cui il lavoro non sia l'unica, ingombrante, tessera del mosaico.

Il modello di ripartizione del lavoro e della vita privata ereditato dalla società industriale, mostra oggi tutti i suoi limiti e rischia di compromettere non solo i percorsi di vita di uomini e donne – che rivendicano a pieno titolo un posto al sole e pari opportunità nel vivere la dimensione genitoriale – ma anche di avere un impatto negativo sulla crescita economica. L'invecchiamento della popolazione e la scarsa natalità impongono un ripensamento sull'organizzazione del lavoro e sulle politiche aziendali.

Anche gli uomini sono confrontati, seppure in modo diverso, con i segni del tempo. Se il modello "male breadwinner" – che si fonda sull'idea di una rigida divisione del lavoro tra uomo (a cui è affidato il ruolo di procacciatore di risorse, "breadwinner") e donna (a cui spetta il lavoro di cura non retribuito) – è ancora piuttosto diffuso, oggi sempre più uomini vogliono uscire da questa sorta di gabbia assumendo la paternità anche in termini di tempo da dedicare alla cura e alla famiglia.

I cambiamenti che investono l'identità maschile rappresentano un importante punto di partenza nel ridurre le asimmetrie di genere per raggiungere un maggior equilibrio nella difficile sfida di essere padri (e madri) nella società di oggi. "I nuovi padri sono chiamati a confrontarsi in maniera riflessiva e autocritica con i modelli maschili «tradizionali», ma anche con le trasformazioni del lavoro e con le mutate identità di genere. Devono rispondere a cambiamenti materiali, simbolici, culturali che toccano tanto la relazione con le figure paterne delle precedenti generazioni, quanto il rapporto con le proprie compagne, senza dimenticare l'importantissimo legame e confronto con i propri figli" (Francesca Zajczyk Elisabetta Ruspini, *I nuovi padri*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2008).

La rappresentazione sociale dell'uomo come padre, apparsa indebolita negli ultimi anni, non va solo rivista in un discorso di genere e di pari opportunità, ma anche inserita nella sfera dell'educazione e della crescita del figlio. La figura e il ruolo paterno – che nelle famiglie di oggi è in gran parte ancora tutto da definire, non potendo più essere configurato su modelli tradizionali in base ai ruoli familiari, professionali e di genere – vengono oggi riscoperti e rivendicati da un numero sempre maggiore di uomini.

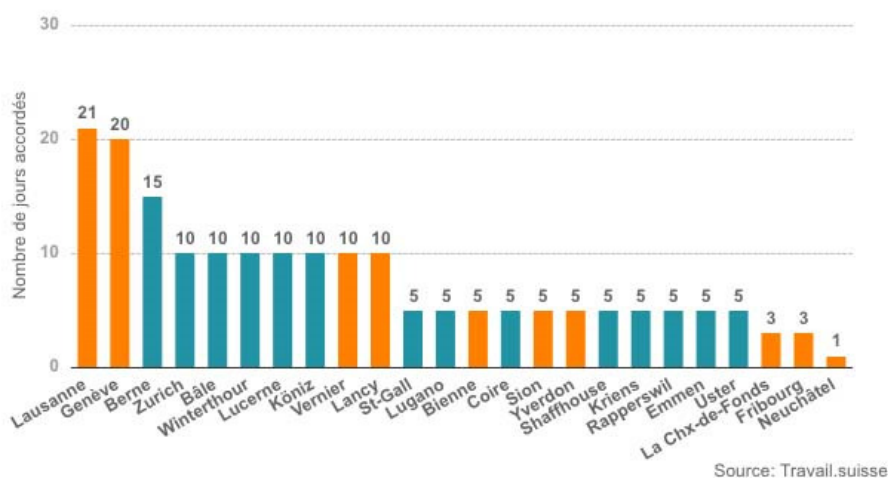
Insomma, i padri vogliono essere padri. Il 90 per cento degli uomini svizzeri – come illustrato nelle ricerche di Lucrezia Meier-Schatz *Was Männer wollen. Studie zur Vereinbarkeit von Beruf und Privatleben* (2011) – vogliono più tempo e flessibilità per potersi dedicare maggiormente ai propri figli.

Impossibile? Basta una chiara volontà politica

Alla luce delle lotte per ottenere il congedo maternità pagato, sembrerebbe quasi un miracolo se quello di paternità fosse accettato al primo tentativo. Il principio dell'assicurazione maternità fu iscritto nel 1945 nella Costituzione federale, ma le battaglie per la sua attuazione sono durate quasi 70 anni.

Sappiamo bene che attualmente in Svizzera non sussiste alcun diritto a un congedo paternità disciplinato dal diritto federale. Dopo la nascita del figlio, il padre può far valere il diritto a un congedo nel quadro dei «giorni di libero usuale» (art. 329 cpv. 3 del Codice delle obbligazioni). Attualmente al padre viene concesso di regola un congedo pagato di uno o due giorni per la nascita del figlio. Alcuni settori professionali o imprese prevedono un congedo di paternità, di durata e importo variabili. Sappiamo anche che a livello nazionale circa la metà dei cantoni e delle grandi città accordano tra i 5 e i 10 giorni di congedo paternità. Tra i più generosi, Ginevra offre due settimane, come Berna, Basilea Città e Vallese. Le città di Losanna e Ginevra hanno un congedo paternità di 4 settimane, come il comune di Morges (fonte Le Temps).

Le congé paternité dans les 25 plus grandes villes en 2014



Mendrisio, con i suoi 10 giorni, ha già mostrato di essere attento al proprio personale e di fare meglio di molte altre realtà cantonali e nazionali, e di questo i/le mozionanti prendono atto.

Ma crediamo che un ente pubblico possa e debba dare il buon esempio, soprattutto rispondendo ai nuovi bisogni di una società che cambia. Una politica davvero lungimirante deve essere capace di vedere oltre, anticipare se possibile non solo i problemi, ma anche le nuove esigenze.

Una politica favorevole alla famiglia, si traduce in benefici e qualità della vita, come auspicato nel documento "Mendrisio 2030". Per garantire efficienza, efficacia, prossimità, qualità nell'erogazione di servizi pubblici occorre una sempre maggiore specializzazione di collaboratori e collaboratrici allo scopo di fornire una corretta e immediata consulenza all'utente. E occorre anche un personale motivato che possa godere di buone condizioni di lavoro e di prestazioni sociali all'avanguardia, come un congedo paternità moderno e al passo coi tempi. Introducendo un congedo paternità di 20 giorni il Comune di Mendrisio sarebbe davvero all'avanguardia, e raggiungerebbe le vette della classifica nazionale.

Crediamo che se il comune di Castel San Pietro ha saputo cogliere l'occasione per imboccare la strada che porta ad una migliore conciliazione tra vita privata e vita familiare, anche Mendrisio ha le carte in regola per confermare la sua politica "gender friendly".

I/le mozionanti chiedono pertanto al Municipio di compiere questo passo, favorendo con un congedo paternità di 20 giorni anche una politica di uguaglianza di genere.

Il Regolamento organico dei dipendenti (ROD) di Mendrisio viene pertanto modificato come segue all'articolo 50 punto d)

per la nascita o l'adozione di un figlio, sono concessi 20 giorni di congedo pagato.

il congedo paternità può essere goduto in maniera flessibile entro un anno dalla nascita/adozione del bambino, di cui dieci giorni consecutivi e gli altri a giorni singoli a dipendenza dalle esigenze di servizio.

il finanziamento segue le attuali modalità

Per Insieme a Sinistra

Françoise Gehring
Grazia Bianchi,
Andrea Ghisletta
Gabriele Manzocchi

Per PPD/Generazione giovani

Francesca Luisoni
Paolo Danielli
Davina Fitas
Gianluca Padlina

Per I Verdi

Andrea Stephani
Claudia Crivelli Barella

Per il PLR

Andrea Carrara
Nicola Rezzonico
Vincenzo Crimaldi

Prima firmataria

Françoise Gehring, Insieme a Sinistra

Il Presidente comunica che la mozione presentata dalla Consiglieria Gehring Amato Françoise unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia, Ghisletta Andrea, Manzocchi Gabriele, Stephani Andrea, Crivelli Barella Claudia, Luisoni Francesca, Danielli Paolo, Fitas Davina, Padlina Gianluca, Carrara Andrea, Rezzonico Nicola e Crimaldi Vincenzo, è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Robbiani Massimiliano se si rimette al testo della mozione "Prima i nostri", pervenuta il 9 marzo 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 9 marzo 2018

Mozione

Prima i nostri

Il Gran Consiglio in data 21.02.2018 ha deciso di inserire il principio della preferenza indigena in alcune leggi di aziende parastatali quali EOC, Banca Stato, ATT e OTR, USI e SUPSI (personale amministrativo e ausiliario), ACR e aziende di trasporto beneficiarie di sussidi. La modifica legislativa è la seguente:

«nell'assunzione del personale, a parità di requisiti e di qualifiche e salvaguardando gli obiettivi aziendali, dà la precedenza alle persone residenti, purché idonee a occupare il posto di lavoro offerto».

A nome del gruppo Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti si chiede pertanto di inserire la preferenza indigena anche per assunzioni legate all'amministrazione comunale, gli istituti comunali e le aziende comunali, così gli enti autonomi e le partecipate della città.

In fede.

A nome del Gruppo della Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti
Massimiliano Robbiani

Il Presidente comunica che la mozione presentata dal Consigliere Robbiani Massimiliano è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente cede la parola al Sindaco Croci Carlo.

Sindaco Croci Carlo:

Desidera chiudere con un saluto questa seduta del Consiglio comunale, seduta che coincide anche con il termine della sua attività istituzionale. Informa che ci sarà ancora una cena con il Municipio giovedì sera, ma dal profilo istituzionale il suo lavoro si conclude fra pochi attimi. Ringrazia le sei persone intervenute, il Presidente del Consiglio comunale Lorenzo Rusconi, l'onorevole Paolo Danielli, l'onorevole Françoise Gehring Amato, l'onorevole Andrea Stephani, l'onorevole Giovanni Poloni e l'onorevole Massimiliano Robbiani che questa sera è stato persino simpatico. Lascia alle spalle 30 anni di attività politica, un anno tra i banchi del Consiglio comunale, e poi per 29 anni, dapprima come municipale poi Vice-Sindaco e poi Sindaco. Licenziando circa 840 Messaggi Municipali,

tutti approvati. Forse ve n'è uno (che non è riuscito a trovare) che è stato approvato ma necessitando della maggioranza qualificata il numero esiguo dei Consiglieri comunali presenti non permise l'approvazione formale dello stesso. Ma in sostanza gli altri 840 sono stati tutti accettati. Non intende proporre la loro storia, ma desidera affermare che per lui è stata un'esperienza incredibile e per questo bisogna intervenire affinché i giovani possano svolgere un'attività politica che può riservare, a livello locale, delle grandissime soddisfazioni. In questa sala sono stati approvati dei documenti importanti, non solo per la Città di Mendrisio ma per il Paese intero. Non ricorda quanti attuali Consiglieri comunali vi fossero (forse due o tre) ma sottolinea che qui fu approvato il primo messaggio inerente la costituzione dell'Università della Svizzera italiana. Prima ancora che il Legislativo cantonale si esprimesse, quello di Mendrisio prendeva questa importante decisione. Ricorda che di fianco aveva l'architetto Mario Botta, sembrava il Vice-Sindaco, e il Consiglio comunale in modo unanime approvò questo importante nuovo Ateneo, concludendo anche con un lunghissimo applauso. Lo stesso si è ripetuto altre due volte in questo consesso, a testimonianza di come al di là dei rapporti che a volte sono di Partito (confronti nei quali anche schiettamente si esprimono opinioni diverse), al di là di questi steccati, di fronte a progetti di grande portata tutti quanti si riuniscono perché intravedono qual è il bene comune che viene prospettato. Ci sono stati altri Messaggi Municipali importanti quali l'acquisto di Piazzale alla Valle, il cui benefattore privato sarebbe stato un malfattore perché all'interno di una truffa orchestrata ai danni dell'allora INSAI era stata prospettata questa vendita o ancora più recentemente l'acquisto del sedime sul quale oggi sta costruendo la SUPSI, approvato da questo Consiglio comunale, dove una buona parte dei Consiglieri era presente. E di nuovo con questa visione: prima che il Legislativo cantonale si fosse espresso il Consiglio comunale di Mendrisio approvò questo Messaggio Municipale. Tanti anni intensi di lavoro duro e di dialettica con il Consiglio comunale che al di là di quelli che possono essere stati in apparenza dei contrasti per lui sono sempre state forme di arricchimento. Auspica che attraverso questo arricchimento personale anche la qualità dei Messaggi Municipali presentati al Consiglio comunale siano stati migliori. Tra il serio e il faceto rileva che talvolta dopo qualche seduta di Consiglio comunale si è bevuto un whisky. Oppure come in un'altra occasione (ricorda quella del preventivo 2013 presentato prima delle votazioni comunali), con lunghe discussioni ed emendamenti, alla fine decise di prenotare un viaggio di trenta giorni nel mondo. C'è sempre un lato positivo in queste situazioni. In tutti questi anni abbiamo costruito una Città e gli fa piacere che da più parti sia stata ricordata l'aggregazione, non tanto fine a sé stessa, ma perché non è passata dal Consiglio comunale ma direttamente in votazione consultiva, senza che il Legislativo si esprima. Eppure è stata ricordata a più voci questa sera. Queste opere (l'Università, le infrastrutture, le aggregazioni) hanno segnato la crescita di una Città alla cui realizzazione spera di aver potuto influire in modo positivo e facendo del bene. Ringrazia tutti quelli che l'hanno seguito, come tutti i Consiglieri comunali che in questi tanti anni di attività l'hanno accompagnato nell'opera. Ringrazia i colleghi di Municipio e tutti i Municipali e il Segretario comunale. Nella sua lettera di dimissioni ha ricordato Massimo Demenga come il miglior professionista che possa esserci per un Sindaco e per un Municipio ma vale anche per il Consiglio comunale. Esprime un profondo e sentito ringraziamento e spera di poter svolgere un ruolo da cittadino esemplare. Ricorda di aver preso una multa a Mendrisio, e che domani starà particolarmente attento. Spera di poter di essere un cittadino esemplare e di non commentare e di non essere d'intralcio alle attività del Municipio, ma la cosa che più ambisce è che Mendrisio sia sempre il Magnifico Borgo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il
Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: